Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 15 Ottobre 1881 GIORNO Num. 284

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 15
Un numero arretrato per gli ultimi cinque mesi cent. 30
pel resto dell'anno cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per tutto . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 4 » 2 » 1 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 80 » 40 » 16 —

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia riconosciuto direttamente negli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le ragioni credute.

TORINO, 15 OTTOBRE 1881.

ITALIA

Questioni del giorno

Agli elettori del III Collegio di Torino

LETTERA II.

L'odierna situazione finanziaria ed economica del Paese.

Signori elettori,

Nella lettera precedente vi dissi come, prima d'impegnare lo Stato in maggiori spese militari, importi vedere entro quali limiti si debbano mantenere le somme destinate alla sua difesa, acciò non rimanga compromesso l'equilibrio del suo bilancio e non si rendano necessari nuovi balzelli superiori alle forze dei contribuenti.

Con una breve rassegna delle risultanze generali, già accertate, della gestione dell'esercizio del 1880 e delle previsioni fatte per gli anni 1881 e 1882, noi potremo farci un criterio abbastanza esatto dei mezzi che lo Stato può destinare alle grandi spese di cui si tratta, senza compromettere le condizioni del suo bilancio.

Come tutti gli esercizi finanziari che lo precedettero, quello del 1880 lasciò al suo successore una serie di *debiti di tesoreria*, i quali, insieme ai *residui* delle entrate e delle spese dello stesso anno e degli anni precedenti, costituiscono un così detto *disavanzo finanziario*, che venne ad aggiungersi all'esercizio del 1881.

Cominciamo dall'esaminare a quanto ammontava quel disavanzo e poi ci soffermeremo sul bilancio della competenza del corrente anno e sulle previsioni della entrata e della spesa pel 1882.

Secondo la Situazione del Tesoro al 31 dicembre 1880, a quell'epoca si faceva un'*attività* di L. 633,000,000, le quali, omettendo le altre frazioni, erano così composte:

Fondo di cassa . . . L.	151,000,000
Crediti di Tesoreria *disponibili* . . . . . »	68,000,000
Idem non *disponibili* . »	114,000,000
Residui attivi del 1880 ed anni precedenti . . . . »	302,000,000
L.	633,000,000

A questa somma di *attività* si contrapponevano diversi *Debiti di Tesoreria* per la complessiva somma di . L. 456,000,000
e i soli residui passivi per l'ammontare di . . . . » 331,000,000

onde una *passività* di . . L. 787,000,000
da cui, dedotto l'attivo di » 633,000,000
rimaneva un disavanzo finanziario di . . . . . L. 154,000,000

Se non che vuolsi osservare che questa somma non rappresentava la vera eredità passiva che il 1880 e gli anni precedenti avevano lasciato al 1881.

Infatti, nella somma di 114 milioni di *Crediti di Tesoreria* non disponibili, figuravano due grosse partite di *sospesa riscossione* per la complessiva somma di 71 milioni.

Una di quelle partite, che è di 46 milioni, non sarà riscossa perchè rappresenta un credito del Governo verso la Società delle Ferrovie Romane, il quale credito è stato compreso nel prezzo del riscatto di quelle linee e non può più essere considerato come un'attività.

L'altra partita ascende a 24 milioni e rappresenta un debito del Fondo per il culto verso il Governo, il quale debito potrà soltanto essere estinto quando sia cessato il grave onere di più di dieci milioni di assegni vitalizi a carico di quella istituzione.

Sicchè, se dai crediti di tesoreria al 31 dicembre 1880 si toglie la predetta somma di 71 milioni di lire di crediti *non riscuotibili*, il disavanzo finanziario a quell'epoca aumenterà di altrettanto ed ascenderà a 225 milioni.

Senza dubbio questa eredità passiva del 1880 ed anni precedenti sarà venuta riducendosi a minori proporzioni durante il 1881 mercè la riscossione di taluna partite di residui attivi e il pagamento di taluno rimanenze passive, per cui è sperabile che alla fine del corrente anno il disavanzo finanziario non raggiunga più una somma così rilevante.

Ma un altro fatto, che oggidì si può già prevedere, verrà ad aumentare di più di 30 milioni e mezzo il disavanzo finanziario alla fine del 1881.

Fra i *residui attivi* l'Amministrazione del Tesoro ha con ragione compreso l'importo degl'interessi delle Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane possedute dal Governo perchè convertite in rendita 5 0/0.

Ora, col riscatto di quelle linee, che andrà in vigore al 1° gennaio 1882, il credito rappresentato dai suddetti interessi cesserà di esistere perchè inglobato eziandio nel prezzo del riscatto medesimo.

Laonde si può ritenere che alla fine del 1881 il disavanzo finanziario sarà ancora espresso da una cifra di molta rilevanza, la quale continuerà ad obbligare il ministro delle finanze a ricorrere ai Buoni del Tesoro, alle anticipazioni statutarie per parte degli Istituti di emissione, e ad altri spedienti di tesoreria per farvi fronte.

Ora, se si rifletta che i Buoni del Tesoro, assorbendo una parte dei capitali disponibili nel Paese, le sottraggono agli impieghi a favore dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, si riconoscerà come un disavanzo finanziario di qualche entità possa anche riuscire di danno alle condizioni economiche del Paese.

Ciò si è verificato alla fine del 1880, quando, per essersi aumentato di uno per cento il saggio dell'interesse dei Buoni del Tesoro, i possessori di capitali depositati presso le Banche e gl'Istituti di credito si affrettarono a ritirarli in gran copia per investirli in Buoni, il che diminuì grandemente a quelle istituzioni i mezzi di soddisfare ai bisogni dello sconto, onde l'industria e il commercio ebbero a soffrirne non poco.

Questo fatto non mancherà di manifestarsi in modo ancor più sensibile, se per procurarsi i fondi necessari al cambio dei biglietti governativi, che saranno posti in circolazione per effetto dell'abolizione del corso forzoso, l'onorevole ministro delle finanze ricorrerà parimenti all'emissione di nuovi Buoni del Tesoro, oltre i 250 milioni di tali Buoni che esso è già autorizzato ad allenare per sopperire al disavanzo finanziario degli esercizi precedenti.

Queste riflessioni ed una buona politica economica e finanziaria esigono che si pensi eziandio a diminuire sollecitamente questo disavanzo prima d'impegnare le risorse disponibili del bilancio in ulteriori grandi spese.

Col sistema invalso di aumentare continuamente la spesa pei servizi pubblici col mezzo di leggi speciali all'infuori di quelle del bilancio, si perturba tutta la economia di questo, e si ha per risultato di aumentare, invece che di diminuire, i *debiti di tesoreria* e il disavanzo finanziario.

Abbiamo veduto che alla fine del 1880 i *debiti di tesoreria* ammontavano alla complessiva somma di . . L. 456,628,000

Alla fine del 1879 questi debiti ascendevano soltanto a » 419,831,000

quindi un aumento di . L. 36,797,000

La *Situazione del Tesoro* al 31 dicembre 1880, da cui togliamo queste cifre, ci dimostra pure che a quell'epoca la differenza tra l'attivo ed il passivo di tesoreria segnava un disavanzo di 125 milioni, mentre che alla fine del 1879 questo disavanzo non ascendeva che a 110 milioni di lire, onde un aumento di 15 milioni.

Evidentemente queste risultanze lasciano scorgere che i diversi ministri, i quali non hanno altra cura che di provvedere ai servizi pubblici del loro rispettivo dicastero, non si preoccupano grandemente degli imbarazzi che colle somme loro assegnate essi creano al ministro delle finanze, onde questo è sovente costretto a ricorrere a mezzi di tesoreria per soddisfare a tutte richieste di fondi.

Col sistema invalso di aumentare nel bilancio definitivo le somme già approvate nel bilancio preventivo, e di chiedere ancora l'autorizzazione di nuove e maggiori spese con leggi speciali, all'infuori del bilancio, senza preoccuparsi gran che della necessità di farvi fronte con mezzi normali, il còmpito del ministro delle finanze e del tesoro diventa difficilissimo.

Questa parte della nostra legislazione finanziaria è assai difettosa. Urge riformarla per poter meglio contenere le spese pubbliche nei limiti delle normali risorse disponibili.

L. NERVO.

DA TORINO A REGGIO CALABRO.

II.

Metaponto! — Diverso socialista — Pazzi e ricordi; la Magna Grecia — Le rive joniche; monti, campi e torrenti — Gerace e Amendolea — La Sicilia e l'Etna — Reggio ed il suo porto — Dolcezze reggiane e grati ricordi — Galileï e il bergamotto (?).

AVVERTENZA. — Questa lettera, che fa parte della serie che stamo venuti pubblicando, ci giunse in ritardo per causa di un disguido postale. Crediamo tuttavia opportuno di pubblicarla anche oggidì per l'importanza della materia che tratta, lasciando al criterio dei nostri lettori il collocarla al suo giusto posto.

Settembre.

(Z.) — Come parmi di avervi scritto, quando giunsi a Potenza era notte, e dovendo il domani trovarmi a Reggio, preso un po' di ristoro al caffè, ritornai al treno. Alle ore 10 4/2 pom. giungemmo a Metaponto, paese che inutilmente ricercherete in qualsivoglia dizionario dei Comuni italiani o nelle carte (geografiche delle nostre scuole.

Il punto ove la ferrovia di Potenza si collega, di fronte al Jonio, con la linea Taranto-Reggio, venne decorato col sonoro nome di Metaponto, poichè si suppone che colà, nell'antichità, sorgesse quella celebre colonia greca, la quale con Crotone, Locri e Libari andò tanto famosa nella storia. A Metaponto si afferma morisse Pitagora.

* * *

Scendendo lungo la valle del Basento, con un mio dotto amico si andava discorrendo sulle condizioni delle popolazioni di questo provincie ed in particolar modo delle vastissime proprietà che vi si riscontrano. Nella perenne questione economica, se debba preferirsi la grande o la piccola proprietà, i fautori della piccola, agli esempi degli effetti conseguiti in Inghilterra dalla grande, possono con tutta ragione contrapporre i trisi risultamenti che il vasto possesso dà in questi luoghi. Pochi proprietari possedono qui tenuto che si potrebbero dire vere provincie ed intanto la popolazione (ove se ne eccettui le città) è misera, abbrutita, scarsa e, se non fossero i mille ostacoli che si frappongono all'emigrazione, se ne fuggirebbe a lunghe ondate in America.

Il diritto di proprietà vuol essere certo rispettato; ma un limite alla troppo vasta proprietà dovrebbe pure essere stabilito, come parmi sarebbe giusto imporre al proprietario di cedere quelle porzioni di suolo che egli non può far coltivare. Abbiatevi la terra, illustri signori, ma almeno coltivatela nell'interesse vostro e della nazione!

Non mi diffondo in queste considerazioni perchè temo di fare un tuffo nel mare del socialismo. Io credo che un uomo di cuore, che vede per la prima volta queste regioni, non può a meno di cessare un po' nel socialismo.

La libertà, le strade, le scuole, le ferrovie ed un Governo ordinato e forte, han già incominciato a portar suoi frutti e la brutta piaga del brigantaggio, questa suprema protesta dei nihilisti nullatenenti, venne felicemente vinta. Prosegua il Governo a vendere o meglio a dare in enfiteusi gran quantità di piccoli lotti dei beni demaniali e dell'ex ecclesiastico; crei uno stuolo numeroso di proprietari, e queste regioni risorgeranno a nuova vita.

* * *

In questo ammirabile golfo di Taranto ogni tratto di paese evoca memorie della *Magna Grecia*. Ove si trova Policoro già surse Eraclea ed i floridi campi di questa città sono ora ridotti ad un pantano. Qui il monte Pollino si alza a 2200 metri d'altezza; a Buffaloria si apre la valle del Crati, per cui un ramo di ferrovia si volge a Cosenza. Sul Crati già fu la molto Sibari. Corigliano e Rossano costituiscono due grossi nuclei di popolazione. Con Cotrone ed il Capo delle colonne si chiude il golfo di Taranto e si apre quello di Squillace, patria di Cassiodoro. Dal mare di Catanzaro si prospettano i due mari Jonio e Tirreno.

* * *

Il treno 62 giunge alla marina di Catanzaro alle 5,20. I primi albori rivelano paesi che, dotati dalla natura d'ogni più invidiabile pregio, per triste vicende ed incuria di Governi e di popoli, si trovano in condizioni deplorabili.

Lo sbocconcellamento compiuto senza previdenza in questa parte della Calabria, ha denudato i monti, rialzato i letti dei torrenti e dato a quelli un'enorme estensione. Fa meraviglia vedere che torrentelli che avranno acqua due o tre volte l'anno, presentano letti di mezzo chilometro di larghezza.

Ma le marine godono sempre d'aria salubre, perchè le acque scorrette formano paduli che divengono micidiali. L'avere poi condotto la ferrovia troppo vicino al mare, sebbene favorire, impedì in molti punti l'efflusso delle acque. Anzi certi stagni vennero creati artificialmente con gli scavi fatti per formare il terrapieno della ferrovia ed altri per lo scavo di ghiaia e di arena, che le capitanerie di porto non consentono si faccia se non oltre i 55 metri dal mare. Anche le popolazioni formano di questi dannosi stagni per farvi macerare il lino.

Se la ferrovia fosse stata tracciata almeno un chilometro lungi dal lido, molti inconvenienti si sarebbero evitati ed i centri di popolazione ne avrebbero avuto maggiore vantaggio.

Del resto tutte le colline di Nicastro, Caulonia, Roccella, Siderno, Gerace e di altri paeselli della costa jonica, quando fossero maggiormente coltivati a vite, potrebbero conseguire tesori. Speriamo tanto più nella futura grandezza della patria, scorgendo quanto ancora resta da fare e quanto è grande il cammino che ancora possiamo percorrere sulla via della ricchezza.

* * *

Gerace è l'antica Locri, che le leggi di Zaleuco portarono a così alto grado di prosperità. Si passa il Capo Spartivento, e la strada come la costa volge da prima a ponente ed in seguito a tramontana. Amandolea ci presenta ancora un saggio di un torrentello che ha un letto più vasto del Po. Anche qui l'uomo colla sua improvvidenza avvelena l'aria. Questi corsi d'acque, scendendo precipitosi dai monti, rompono periodicamente i ponti della ferrovia. Attualmente se ne stanno ricostruendo tre.

* * *

Passato il Capo delle Armi, si fanno più frequenti i vigneti e gli agrumeti. I giardini fioriti, le grandiose palazzine, la vegetazione folta, annunziano a Pellaro ed a San Gregorio la vicinanza di Reggio. Di fronte si scorgono le montagne della Sicilia, e, perdute fra la nebbia del mattino, torreggia l'Etna.

Il treno diretto giunge a Reggio alle 10 antimeridiane.

* * *

Questa linda e graziosa città sorge ai piedi d'Aspromonte. Il nome Garibaldi, lungo due chilometri, fiancheggiato da non ben costrutte e regolari, dà a Reggio l'aspetto di una grande città. Bella assai la passeggiata o via di circonvallazione a monte, e meravigliosa la veduta che vi si gode sullo stretto, sulle coste della Sicilia ed in tutta la riviera dal Pellaro a San Giovanni.

Vedasi il porto, soggetto dei voti e delle speranze dei buoni Reggiani. I lavori vi sono condotti con alacrità da un genovese, il signor Gallino, per l'impresa Queirolo pure di Genova. Il porto si va scavando entro terra, mentre si compiuta un molo che deve formarne la bocca. La popolazione spera molto sull'avvenire della città quando siano compiuti i lavori del porto e della linea Eboli-Reggio.

* * *

Ho avuto la fortuna di conoscere la famiglia Plutino, germe vigoroso e perenne di patriotti. È davvero una grande soddisfazione ascoltare dalle labbra dell'Antonio Plutino, deputato di Reggio, le vicende delle insurrezioni tentate a diverse epoche nelle Calabrie ed i gloriosi e felici successi conseguiti dopo le dure prove eroicamente sostenute.

Fu con gioia che rividi un antico amico, Vincenzo Cuzzocrea, che con Poerio, Settembrini e Spaventa sopportò la galera dei Borbone e che ora adopera con zelo all'igiene del suo Comune, del quale è assessore.

Il sindaco appartiene pur esso alla erudita famiglia Plutino ed è nipote del deputato Antonio.

La gentilezza tradizionale di questa famiglia, come il quella del prefetto Gliordani e del generale Angioli, mi resero ancor più gradito il soggiorno dell'ospitale Reggio.

Non dimenticherò così presto le dolci impressioni provate in due festicciuole improvvisate nella casa del prefetto e del generale. La bellezza e la grazia delle signore e delle signorine, lo squisito canto musicale e la perfetta esecuzione di pezzi di musica e di canto, la piacevolezza dell'arguta loro conversazione, mi lasciò un'idea gradissima di Reggio.

Non so perchè, guardando quei vezzosi fiori della famiglie Plutino, Gliordani ed Angioli, io mi involontariamente indotto a ripensare ai burroni ed ai deserti rocciosi della Basilicata; ricordo dell'orridezza del paese trascorso, rendeva, col contrasto, più viva la sensazione della bellezza presente.

* * *

Dalla sala da pranzo dell'albergo *Vittoria*, le cui finestre prospettano lo stretto, veggo avvicinarsi a Reggio il piroscafo della Florio, che deve condurmi a Messina. È il *Galileï*, piroscafo a ruote, che già provai quando ancora apparteneva alla Società Danovaro-Peirano.

Prima di partire per Messina vuoi vedere una piccola fabbrica o distilleria di bergamotto, la cui essenza si trae e si commercia qui in gran copia.

Vorrei descrivervi il metodo che si tiene in questa estrazione, ma temo di ripetere cosa a tutti troppo nota. Penso quindi meglio correre allo sbarcatoio e sfiorare il *Galileï* per salutare a Messina. A rivederci presto dalle rive sicule, se ciò non ispiace a voi ed ai vostri lettori.

LE TRAMVIE CANAVESI

A proposito della concessione di tramvia canavesi, di cui si parlò in questi giorni, riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Torino, 14 ottobre 1881.

« Signor Direttore,

« A scanso di meno esatte interpretazioni intorno alle condizioni da noi proposte alla Deputazione provinciale di Torino per la costruzione di tramvie nel Canavese, ci permettiamo di ricorrere alla di Lei gentilezza onde le piaccia pubblicare nel suo giornale per intero la testuale nostra domanda e quella Deputazione.

« La ringraziamo anticipatamente del favore e con distinta stima ci dichiariamo

« *Devotissimi servitori*

« Fratelli CERIANA. »

« *Onorevolissimo signor Prefetto, presidente della Deputazione provinciale di Torino.*

« Facendo risposta alla nota della S. V. del 7 corrente,

« La scrivente deve innanzi tutto pregare l'onorevole Deputazione a voler dare al tenore delle dichiarazioni contenute nel precedente suo foglio del 3 corrente quella più legittime interpretazioni che reclama la franca schiettezza di quelle sue dichiarazioni.

« La Ditta scrivente ha fatto le dichiarazioni contenute nel suo foglio del 3 corrente nella piena libertà di determinazioni che le lasciava il fatto del non essere stato le sue proposte dalla Rappresentanza provinciale puramente e semplicemente accettate.

« Nel fare quelle dichiarazioni la Ditta scrivente si ispirava al concetto di agevolare la accettazione da parte delle Ditte concorrenti della linea da Torino a Rivarolo per Leyni e Feletto in quelle migliori condizioni che nel loro ricorso al Consiglio provinciale avevano mostrato di desiderare, liberando in pari tempo ad un tempo dalla necessità di assumersi l'esercizio di una linea che avrebbe fatto concorrenza alla sua linea propria.

« Le domande della Ditta scrivente al Consiglio provinciale, secondo che la onorevole Deputazione ricorderà, erano rivolte ad ottenere le concessioni delle tramvie: Torino-Settimo, Rivarolo-Cuorgnè, Rivarolo-Castellamonte e subordinatamente Torino-Leyni con prolungamento sino a Campeggio. Rinunciando esplicitamente ad ogni e qualsiasi sussidio da parte dei Comuni interessati, la Ditta scrivente mantiene la sua domanda di concessione per la costruzione delle seguenti tramvie: Rivarolo-Cuorgnè, Rivarolo-Castellamonte, Torino-Settimo per l'Abbadia di Stura, alle condizioni, ben inteso, che si ottenga a ciò la necessaria concessione dei due Comuni di Torino e Settimo.

« Nell'ipotesi poi che i signori Bosino Leo-stino e C., nel quindici giorni fissati dalla deliberazione 14 settembre corrente anno, rinunziino alle loro domande di concessione la Ditta scrivente abbandonerebbe la linea Torino-Settimo per l'Abbadia di Stura e manterrebbe le domande già presentate per concessione della linea Settimo-Torino per la strada provinciale, con diramazione a Leyni prolungata sino al Campeggio e non oltre; ciò sempre coll'espressa rinuncia ai sussidii dei Comuni.

« In entrambi i casi succennati la Ditta fratelli Ceriana si obbliga di fare il servizio anche di quello del Castellamonte e Cuorgnè a Torino, accettando anche le altre condizioni risultanti dalle deliberazioni fatte dal Consiglio provinciale nell'adunanza del 1° giugno corrente anno ai numeri 2 e 3.

« La Ditta scrivente non dubita che l'onorevole Deputazione, apprezzando secondo giustizia queste sue dichiarazioni, riconoscerà tutto quello che è nelle proposte di essa Ditta di più vantaggioso per gli interessi provinciali, che non sia delle proposte delle Ditte concorrenti; ed è fermamente sicura che la Rappresentanza provinciale riconoscerà facilmente quello che è ad un tempo la ragionevolezza e la equità di tali proposte e la loro convenienza per le industri popolazioni che attendono con giusta impazienza di essere collegate con le progettate nuove linee al capoluogo della Provincia ed alla grande rete ferroviaria dell'alta Italia.

« Torino, 10 ottobre 1881.

« Firmato: Fratelli CERIANA. »

CUNEO

Tramloco — Lavori pubblici nella provincia — Nuovo giornale — Teatri.

Cuneo, 14 ottobre.

(C.) — Dopo il temporaneo di otto anno ed un numeroso cambio di destinazioni, con provvedimenti che emulavano quelli relativi al ministro plenipotenziario Goudar, di pasquinesca memoria, il Ministero degli interni avrebbe inviato questo consigliere delegato cavaliere Minoretti alla prefettura di Firenze. Buona destinazione, la quale però v'ha chi dubita ancora possa avere suo effetto. Ad ogni modo auguro al suo successore avvocato Vitelli non miglior disposizione a lavare i panni in famiglia, senza procurare un ulteriore scredito dell'amministrazione governativa con troppo manifesti segni di screzio colle autorità superiori.

* * *

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato: il progetto per l'impianto di una nuova stazione a Saliceto sulla ferrovia Bra-Savona, in domanda di concessione e relativo progetto per una ferrovia economica fra Monchiero e Dogliani, la concessione ai fratelli Delvecchio della tramvia fra il Santuario di Mondovì e San Michele, ed il progetto per le maggiori opere occorrenti al compimento della costruzione della strada nazionale da Cuneo in Francia pel colle dell'Argentera.

* * *

È annunziata la prossima comparsa di un nuovo giornale quotidiano in questa città, col titolo *L'Alto Piemonte*. Nel programma la redazione fa una professione di fede politica estranea agli attuali partiti o gruppi parlamentari, e che equivarrebbe al sostegno del nuovo partito nazionale, anch'esso da sorgere. Le promesse sono molte e buone; vedremo i redattori all'opera. Intanto auguro prospero sorti al nascituro. Così la nostra città conterà sei pubblicazioni periodiche, cioè la *Sentinella delle Alpi*, la *Rivista Subalpina*, il *Coltivatore Cuneese*, l'*Amico del Contadino*, la *Musica in famiglia* ed il menzionato nuovo giornale.

* * *

A motivo del rinfrescarsi della stagione i fratelli Colla hanno sospeso le loro rappresentazioni colle marionette, alle quali mi risulta accorreva un affollato pubblico, ed hanno incominciato la demolizione del teatro in legno costruito nella primavera scorsa. Venne invece aperto il teatro Toselli dalla Compagnia diretta dalla signora Giech-Parisi per una serie di rappresentazioni drammatiche, alle quali però vi è una sconcertezza limitata.

Ha fatto eccezione la recita di ieri sera, acclamata da un pubblico discreto, a motivo della serata a beneficio della signora Giech-Parisi, e per sentire la *Saffo* del Marenco, non ancora rappresentata in questa città.

Nel novembre prossimo avremo al teatro Civico la Compagnia Schiavoni, che recita attualmente così al Gerbino e che nel mese scorso lavorava al Fossati di Milano. Per la stagione del carnevale pare che nulla siasi finora provveduto, e già si teme per l'apertura stessa del teatro.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

Il Bollettino N. 20 del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Marone Federico, pretore del mandamento di Frabosa Soprana, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per mesi due, a datare dal 16 ottobre corrente, per abusi nell'esercizio delle sue stesse funzioni.

Il regio decreto 13 settembre u. s., nella parte relativa al collocamento in aspettativa del pretore del mandamento di Borgotaro, Tonani Giuseppe, per ragioni di famiglia, è revocato.

Cancellieri e segretari.

Durando Giuseppe, vice-cancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Cuneo, è applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Alba, per il tempo che durerà la sessione di quella Corte di assise — Morano Giovanni, vice-cancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Novara, e successivamente a quella di Pallanza, per il tempo che durerà la sessione delle rispettive Corti di assise.

Comba Eraldo, sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 6.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

VIII.

La sera fatale.

(Seguito)

* * *

Gisella si sentì male e i nervi le si misero immediatamente in moto come le parve di una macchina a vapore. — Girò intorno lo sguardo in cerca di Gerardo, che appunto in quel momento veniva presentato la prima volta a Carmen d'Arabella in poco meglio del famoso barone Antenore.

Vi sono figure che viste in certi momenti non vi fanno nessun effetto, e poi... I famosi occhi di Carmen d'Arabella quella sera erano strani, e lei stessa, non so, era male acconciata..... non era lei; e Gerardo, stordito, ebbro del suo successo, non aveva l'agio di notare, non dico la bellezza di Carmen, ma quella di Gisella, che era proprio come il sole: — cioè chi non la vedeva!

Quantunque Carmen d'Arabella fosse la sola indifferente per Gerardo, pure Gisella ebbe la febbre, la follia della gelosia...

L'amore non è che un ponte che conduce alla maternità; giunti all'altra sponda l'ufficio del ponte è finito; ma quando, come Gisella, si è ancora al di qua del ponte, e si vede la piena portar via i pilloni, allora non si va pel sottile nè del passo della lunaca.

— Chiamatemi Gerardo, — disse Gisella al barone Antenore.

— Ma, duchessa, — le fece osservare Antenore — parla con mia moglie.

— Siete uno sciocco!

Alle grandi impressioni morali Antenore spiegava le dita a ventaglio; — come gli sarebbe stata bene fra dito a dito la membrana che unisce quelli delle oche!

— Dunque? — replicò Gisella...

Il barone s'avviò; ma Gisella non si tenne contenta a lo segni; — a mezza strada s'incontrò con Gerardo e senza tante cerimonie s'impadronì del suo braccio. — Gerardo la guardò stupefatto — e più trascinato da lei che andando da sè, passò nella sala d'entrata, sentendo al braccio la stretta di quello di lei.

— Insomma? — disse alla fermandosi alla fine e spalancandogli in faccia due occhi da spiritata: — Avete deciso di farmi morire?

— Io? — sclamò il giovane cascando dalle nuvole.

— O la finite con le altre..... o nasce uno scandalo!

— Ma... io non capisco...

— Datemi il braccio...

— Se l'avete!

— Non voglio sentir nulla!

— Ma mi fate dei rimproveri come...

— Non voglio sentir nulla!

— Ma io...

— Chiamate la mia carrozza... cioè dite che la chiamino...

— Subito...

— La mia roba; voglio andar via...

— Avete il numero?

— No... non so...

— Ma calmatevi...

— Non l'ho il numero..... Non so che m'ho fatto...

— Vedete che ci guardano...

— Il numero?...

— Chi l'ha?...

— Mio marito...

— Vedo...

— No... non voglio..... Vi requisiscono ancora se tornate di là... —

E questo lo diceva ad alta voce: era proprio matta. — E Navarro tendeva l'orecchio.

— Io conosco la roba della signora duchessa, — disse un lacchè, a cui Gisella in ricompensa rivolse un sorriso del quale egli non intese tutto il valore.

— La carrozza della duchessa di Lagrasna Mirleto — gridò con più forza quel lacchè altero del sorriso ricevuto.

Una buffa galata entrò dalla invetriata della scalinata e la mantellina della duchessa svolazzò di qua e di là; — Gerardo tentò rimettere a posto i lembi ribelli; — Gisella premè la mano di lui al suo petto.

IX.

L'esequie di Gelsomina.

Era scorso qualche mese dalla sera *fatale*, ed era una notte estiva, stellata e placidissima. — Gl'invitati al ballo di ragazzi dato dalla contessa madre di Gerardo scappavano dal caldo delle sale e si rifugiavano sullo sporione terrazzo a respirare.

— È una vera sventura per mio figlio! — mormorava la contessa Anna al braccio di Astolfo.

— E il più serio sta in ciò, aggiungeva questi, che Gerardo non ama Gisella; ebbe per lei una volta tanto uno di quei momenti che hanno tutti i giovani...

Astolfo aveva fondata ragione di giudicar così, perchè un momento prima Gisella lo aveva pregato di chiamarle Gerardo; — Astolfo si era mosso ad eseguire la commissione borbottando:

— Non capitano che a me queste ambasciate! —

Aveva scovato alla fine Gerardo, che neanche a farlo apposta pareva mettesse tutto del suo a non farsi trovare:

— Vi vuole la duchessa Gisella! — gli aveva detto il giovane dottore.

— Mi conturba quella donna! — aveva mormorato Gerardo; — e poi... poi suo marito... io non sapeva che suo marito fosse così infelice... Ho rimorso di averla conosciuta...

— Conosciuta al modo biblico! — pensò Astolfo.

— Non m'era accorto che le principia a dar di volta il cervello... Ho rimorso!...

— Ma il rimorso di tenermi in questa ambasceria pare che non l'abbiate! — soggiunse Astolfo, che cominciava ad annoiarsi.

Era evidente che in quella sera fatale, Gerardo, accompagnando a casa Gisella, solo con lei nel suo *coupé*, solo con lei a bere una tazza di thè nel suo salottino, non aveva scacciato le tentazioni come Sant'Antonio; — ma i giorni seguenti avvedendosi che il cervello della duchessa non stava a posto, egli ne era stato turbato; aveva avuto ribrezzo di avere abusato di una creatura non sua. — Quindi sfuggiva ogni occasione d'incontrarla. Ora le notizie da Patrizio, di cui le aveva informato Astolfo, mettevano il suggello al rimorso...

Stava sotto quest'incubo, quando gli pervenne la lettera di Susanna, respinta da Firenze:

« *Sono sola: non vi ricorderei di venire; ma, mio Dio! ho speso sessantamila lire perchè mascolandovi la vi divertiste la mia biblioteca, quindi mi pare che cinque minuti a me e tutti il resto del giorno a esse, lo potreste accordare.*

« SUSANNA. »

* * *

L'invito di Susanna porse a Gerardo l'occasione di sottrarsi all'incubo che l'opprimeva ed a fuggire Gisella.

Del rimanente si avvicinava il tempo in cui la contessa Anna andava a Rosaliana, e la principessa Augusta ad Arabella; — quindi la partenza di Gerardo era giustificata per certi preparativi che si richiedevano. — Ma egli si lasciava i conti senza l'oste, perchè Gisella essendo figlia di un fratello della principessa Augusta, domandò alla zia di venire a stare in villa da lei. — Arabella, Rosaliana e Collariva, come i lettori ricorderanno, erano tre punti di un triangolo sovrastante il mare e sovrastato dal castello di Voto, dove Susanna era donna e madonna.

* * *

I cavalli della carrozza di Gerardo si arrampicavano entrando a Collariva, quando ne usciva l'esequie di Gelsomina...

Ecco il Gelsomina su bara scoperchiata, vestita di bianco e con la corona di fior d'arancio in capo. — La strada era storta e stretta e la carrozza s'ebbe da far di lato per dar passo all'esequie.

Gerardo fissò la morta cavandosi il cappello.

Se avesse saputo! Se gli avessero detto: Da questa morta ne verrà a te qualche cosa che occuperà tutta la tua vita!.. Il tuo cuore si spezzerà un giorno e morrai; e quel momento, quel momento da questa morta ha principio!...

Che differenza a rifarci indietro con lo sguardo e a fermarci su certi casi giudicati di niun conto!

Gerardo fissò la morta togliendosi il cappello.

— Se v'è qualche cosa al di là, — egli disse col pensiero — se tu vedi, o poverina, questo tuo corpo che passa, accetta un addio di uno che non ti ha mai conosciuta, e che fa per te tutto quello che può, mandandoti il suo saluto! —

Finiva di pensar così, quando notò Carmen, che, in mezzo ai parenti della morta, seguiva la bara sorreggendosi a stento...

Vi è certo accaduto di aver sentito un motivo che la prima volta non vi ha fatto affetto e dopo di averlo riudito vi è parso sublime; — quella prima udizione che vi lasciò indifferente e parve tale, preparò invece a vostra insaputa il grande effetto della seconda; — l'effetto era latente; — così Gerardo: aveva visto una sera per cinque minuti Carmen d'Arabella e non ne aveva avuta nessuna impressione; — la rivide lì, dietro quell'esequie, e ne fu profondamente colpito.

(Continua)

tario nella procura generale presso la Corte di appello di Torino, coll'annuo stipendio di L. 4200.

Notari.

Imperatori Luigi, notaro residente nel Comune di Suno, distretto di Pallanza, è trasferito nel Comune di Intra, stesso distretto di Pallanza.

DAL PIEMONTE

Ivrea. — *Ammutinamento nelle carceri.* — Nei giorni 29 e 30 dello scorso ottobre vi fu un ammutinamento fra i detenuti del carcere pretoriale d'Ivrea, a cagione del pane, se la cagione apparente non era un pretesto. Ad ogni modo il dì 29, coll'intervento dell'Autorità, i detenuti — che mandavano altissime grida da essere udite al di fuori — furono tranquillizzati. Ma il giorno dopo essendosi loro distribuito lo stesso pane, ricominciarono a tumultuare, tentando appiccare il fuoco ai pagliericci, per cui si dovette richiedere l'intervento della truppa. (*Dora Baltea*).

Novi Ligure. — *Inaugurazione di bandiera.* — Domenica, 16, verrà inaugurata solennemente la nuova bandiera da Novi ad Orzella della fanfarezza di 2ª categoria.

Carmagnola. — *In onore di Bertini.* — Il *Il.* di sindaco della città di Carmagnola pubblica il seguente manifesto:

« *Concittadini,*

« Le feste cittadine di domenica e lunedì sono un'onoranza alla memoria del nostro Bertini che, allievo e docente in questo Collegio, venne, per potenza d'ingegno, illustrazione d'Italia.

« Queste feste saranno onorate dalla presenza di S. E. il ministro Berti, del senatore prefetto Casalis, nostri concittadini, pure allievi del nostro Collegio.

« Il Municipio confida che la cittadinanza concorrerà volonterosa a rendere più splendide le feste con private illuminazioni. »

Si avvisa che la Direzione della tramvia Torino-Carmagnola-Carignano-Moretta ha disposto che per i giorni di domenica e lunedì, in occasione della festa pel monumento Bertini, oltre i treni ordinari sulla via stessa due treni supplementari, partenti:

Da Torino il 1° alle ore 1,45 pom., arrivando così alle 3,25 a Carmagnola;

Id. il 2° alle ore 4,15 pom., arrivando così alle 6 a Carmagnola.

Da Carmagnola il 1° alle ore 2,30 pom., arrivando così alle 14,15 a Torino;

Id. il 2° alle ore 10 pom., arrivando così alle 11,45 a Torino.

Per il sindaco - L'assessore anziano
CECCHI GIUSEPPE.

I PREMIATI ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.

Medaglie d'argento e bronzo e Menzioni onorevoli.

Sezione VII — Classi 13ª — *Processi e prodotti della tintoria.*

Medaglia di bronzo — Rauquel Leone, Torino.

Sezione VIII — Classe 16ª — *Processi e prodotti della conceria.*

Medaglia d'argento — Apostolo Felice, Busca — Castelegno Giuseppe, Torino — De Lucca Pietro e C., Torino — Gilardini Giovanni (premiato con medaglia d'oro in altra classe), Torino.

Medaglia di bronzo — Barni Carlo, Torino — Borgetto Costano, Ovada — Costa Luigi, Voghera.

Sezione IX — Classi 21ª e 22ª — *Cereali, farine, paste, zucchero, pasticcierie e confetterie.*

Medaglia d'argento — Ariano Luigi, Torino — Franchi fratelli, Torino — Maliaverni cavaliere Secondo, Vercelli — Stringa fratelli, Voghera — Surano Giovanni, Canelli (Asti) — Talmone Michele, Torino.

Medaglia di bronzo — Bonzacchi Giuseppe, Cannobbio — Grassini Carlo, Novara — Gratton Francesco e Comp., Torino — Jean N. C. successore a Fourrat, Vercelli.

Medaglia di collaborazione — Bertelli Luigi della ditta Stringa fratelli, Voghera.

Sezione X — Classi 23ª 23ª e 24ª — *Olii — Formaggi — Carni salate — Legumi — Frutti in conserva.*

Medaglia d'argento — Frassy Giacomo Bernardo, Aosta.

Medaglia di bronzo — Bocchi Silvio, Terrazza Costa — Carlai fratelli Erisco ed Enrico, Vignale — Combi fratelli Casalmonferrato — Ferraris Giuseppe, Novara — Frassy Cesare, Aosta — Motteo, Giacollo e Società commerciale di Alessandria, Castelnuovo ligure — Nicola Ambrogio, Casalmonferrato — Pinolini Luigi, Casalmonferrato — Rattier Laurent, Courmayeur — Starone Ernesto, Novi Ligure — Succio vedova Lucia, Torino.

Menzione onorevole — Celada vedova Maria e figli, Pieve del Cairo — Jacquemod Paolo, La Thuile — Latteria Sociale d'Aosta — Nasi Giovanni, Borgo Sesia.

ESTERO

BERLINO

Gambetta in Germania — I voltafaccia di Bennigsen — Processo contro i socialisti — L'emigrazione — La marina mercantile tedesca — Notizie statistiche e letterarie.

Berlino, 10 ottobre.

(FULVO). — Gambetta, *l'homme de la revanche, le fou furieux*, come lo chiamarono un tempo, ha posto piede sul suolo della odiata rivale, dalla perfida Germania, e, ciò che più monta, dicesi abbia visitato il capo dei *vaincus des pendules, l'immense*, il *feroce* Bismarck!

Da più giorni infatti non si sapeva ove precisamente Gambetta si fosse. Solo si diceva ch'era partito pel Belgio, diretto per l'Olanda.

Ieri finalmente le *Dresdener Nachrichten* con un loro piccolo *entrefilet* dal titolo: *Der Lowe des Tages*, ci hanno data la chiave dell'enigma, facendoci sapere che Gambetta era stato a Dresda — sotto il finto nome di avvocato Massavie — a trovare un suo nipote che studia in quella città; mentre d'altra parte si telegrafava al *Tagebiatt* che l'ex-dittatore era stato riconosciuto alla stazione di Francoforte.

Ora sorge il dubbio: Gambetta è venuto in Germania solo per vedere suo nipote?

Se si dà ascolto alle voci che corrono su pei giornali in genere, ed a certe parole oscure pubblicate dalla *Post* e dalla *Norddeutsche*, bisogna credere che no, ma che egli invece, presa la direzione di Stettino, si sia spinto fino a Varzin.

Dà inoltre valore a queste voci il fatto che poco tempo fa Gambetta aveva pregato Saint-Vallier di fargli conoscere quale impressione produrrebbe a Berlino la sua andata al potere.

Comunque sia, è certo che i giornali fanno grandi chiose su questo viaggio *incognito*, ed il *Berliner Tageblatt*, giornale molto meticoloso, non contento del poco che si sa e che si dubita da tutti, spinge la sua oculatezza al punto di collegare la visita che avrebbe fatto Gambetta a Bismarck, coll'incontro del primo col presidente della vostra Camera, onor. Farini, in Olanda, ove il Farini sarebbesi recato in missione segreta.

Un po' più di luce non tarderà certo a farsi su questo affare, ed io dal canto mio spero di potervi in una mia prossima dire qualcosa di più. Seppure non vi dovrò dire che tutti questi incontri non sono proprio niente altro che bolle di sapone.

***

Il famoso briadini a *Girello* del nostro immortale Giusti trova sempre ancora della gente cui va a cappello tanto quanto a Talleyrand.

Per il momento lo si potrebbe declamare in onore del capo dei nazionali liberali, on. Bennigsen, il quale, dopo di aver fatto un discorso *ti vedo e non ti vedo* ai suoi elettori di Annover riguardo alla politica del cancelliere, ora fa un altro ai suoi elettori di Magdeburgo che è proprio l'antitesi del primo, nel quale l'oratore si dichiara assolutamente contrario al programma del cancelliere.

Capisco che i saggi mutino col mutar dei tempi, ma che si cambi a sole due settimane di distanza è un po' crudo.

Il signor di Bennigsen non pare ancora persuaso che i suoi *sì* e *no*, i suoi continui tentennamenti furono la rovina dei nazionali liberali, alle spese dei quali si faranno le prossime elezioni.

***

È principiato ieri, davanti alla Corte suprema dell'Impero a Lipsia, un processo d'alto tradimento contro i socialisti Bremer, calzolaio; Kristupeit, sarto; Baum, calzolaio; Christ, sarto; Peschmann, sarto; Jacobi, fabbro; Mahr, giardiniere; Bolt, calzolaio; Brenn, fornaio; Lichtenberger, battiloro; Dillich, operaio; Dave, letterato; Waterstraat, stenografo; Motakow, commerciante; Lagel, sarto.

Essi sono accusati di avere, nel secondo semestre del 1880, preparata una sommossa violenta nella costituzione dell'Impero, di avere stretto complotti per alludere le leggi contro i socialisti, di aver diffuso scritti rivoluzionari — specie la *Freiheit* di Most — nelle caserme a Darmstadt, Mannheim, Francoforte e Berlino.

La Corte, composta di quattordici membri, è presieduta dal presidente di sezione Drenkmann.

I testimoni citati sono 42; difendono gli accusati solo quattro avvocati.

***

L'emigrazione prende sempre proporzioni più allarmanti.

Nello scorso mese partirono dal solo porto d'Amburgo 34,335 emigranti, dei quali 14,000 sono tedeschi, 3700 scandinavi, 1000 svizzeri, 600 francesi, 6100 inglesi, 3800 irlandesi, 1300 scozzesi, 600 russi, 800 italiani.

Nello stesso anno non erano partiti da Amburgo che 252,700 emigrati, mentre che quest'anno ne partirono già 344,852. E non siamo che a ottobre!

***

Ancora un po' di statistica.

Un censimento fatto testè dall'Ufficio di statistica dell'Impero risulta che la marina tedesca conta ora: 1246 navi a vela con un totale di 965,769 tonnellate e 31,003 uomini d'equipaggio; 414 navi a vapore con 217,759 te e 8654 uomini d'equipaggio.

È uscita a Lipsia la nuova rivista artistica letteraria internazionale *Auf der Höhe*, diretta dal rinomato romanziere galliziano Sacher Masoch.

Fra i suoi collaboratori l'*Auf der Höhe* (in alto) conta: Renan, Darwin, Bjoinsen, De Gubernatis, Daudet, Jokai, Keller, Krasewski e la signora Adam.

Sulle scene del *Schauspielhaus* si è rappresentata con gran successo una commedia dalla nota scrittrice Guglielmina di Hillern, intitolata: *Die Geyer-Wally*.

Il soggetto è tratto dal romanzo popolare *Die Geyer-Wally* della stessa autrice.

L'INAUGURAZIONE DELLA STATUA DI BYRON A MISSOLUNGI RIMANDATA AL 1882!

Atene, 8 ottobre.

(V. P.) — Per *impreveduta circostanza* — dice un comunicato della presidenza del Sillogo Byron a Atene i giornali cittadini — non può aver luogo il 27 (9) corrente — che anzi sarebbe proprio oggi stesso — l'annunciata inaugurazione della statua di Byron a Missolungi. »

Quella *impreveduta* circostanza poteva benissimo prevedersi, soltanto che ci fosse stato un po' di buona volontà da *ambe le parti* e un po' di quella concordia che, a suo tempo, ha pur tanto raccomandato ai Greci l'eroe in cui onore doveva aver luogo la festa.

Ho detto da *ambe le parti*, perchè tutto il guaio, deplorevolissimo in una circostanza consimile, è nato da un puntiglio di priorità, sorto tra la presidenza del Sillogo Byron di Atene — al quale, non v'ha dubbio, si deve l'iniziativa e l'esecuzione dell'omaggio al grande Ellenico — ed il sindaco di Missolungi, che — lieto di rappresentare in sì solenne occasione quella città, che pur concorse col denaro alla erezione del monumento — volevà avere il primato nella cerimonia.

Il sindaco pel ha saputo trarsi dietro — come non è difficile in una piccola città dove goda un po' di fiducia e dove regna sollecitato lo spirito di campanile — l'intiero Consiglio comunale, che, visto il programma con cui il Sillogo indiceva la festa per quest'oggi, deliberò all'unanimità di rinviarla all'11 aprile 1882!

Il prefetto cassa la deliberazione consigliare, e il Consiglio la rinnova, e corrono minacciosi e opposti a farsi all'apertura del *Giardino degli Eroi*, dove sorge la statua e che è di proprietà municipale.

Le ragioni addotte dal Consiglio, *pro forma*, onde mantenere il proprio deliberato, furono trovate una più strampalata dell'altra da tutta la stampa, che fu concorde nel biasimare la condotta del Municipio missolunghese, poichè, dopo tutto, per quanto si potesse desiderare e sperare, che vi fosse un po' più di differenza da parte del *Sillogo*, il quale, in fin dei conti, andava in casa altrui recandosi a Missolungi, tuttavia non è perdonabile al suddetto Consiglio il manco di riguardo a tutte le autorità, rappresentanze e personaggi stranieri, che già avevano intrapreso il viaggio a quella volta dopo l'invito ricevuto!

Adesso corrono iniziative di accomodamento onde ottenere dalla clemenza dell'orato stodaco una riduzione del termine, abbastanza comodo, che si è preso per *pulire le strade di Missolungi onde renderle degne di ricevere gli augusti ospiti*, che è uno dei più *seriî* motivi su cui appoggiasi la famosa deliberazione!

Per essere fedele cronista (non ch'io ci creda) devo aggiungervi una voce maligna che circolava in proposito.

Tricupis è di Missolungi, come sapete, e lo rappresenta anche in Parlamento.

Tricupis all'11 di aprile, dicono, sarà al Governo lui, e la compiacente autorità della di lui patria avrebbe combinato le cose così perchè l'illustre uomo di Stato potesse prendervi quella parte attiva nella solennità, che la vita privata attuale non gli consente.

E chi vivrà vedrà!!

LE NUOVE PROVINCIE OTTENUTE DALLA GRECIA.

I confini dei nuovi confini — Viaggio reale a cavallo — Costumanze di Arta — Sue avvenire — Attraverso le nuove provincie — Calambacà — Salita alle Meteore — Tricala — Il monastero di Dussico.

Atene, 7 ottobre.

(V. P.) — Era minacciata una questione dei *Confini dei nuovi confini*.

Il tracciato della linea tra Larkos e il monte Kritiri e Acrotiri, non voleva essere accolto dalla Turchia, malgrado le proteste della Commissione di delimitazione dei confini e la relativa conferma di tali proteste da parte degli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli.

Hidayet-pascià, senza aspettar tanto, aveva fatto occupare la linea in questione dalle proprie truppe. Mi pel la Porta, obbedendo, *faute de mieux*, all'intimazione degli ambasciatori delle sei Potenze, ha ordinato a Hidayet-pascià di abbandonare le posizioni contestate ed incompetentemente occupate.

Il Re è stato sfortunatissimo nel suo viaggio per riguardo al tempo, chè in Arta caddero così dirotte e continuate pioggie da rendere impossibile, nonchè il partire, anche l'uscire semplicemente di casa. Rimase pertanto in quella città fino al 3 corrente.

In Arta il regio commissario gli presentò lo stato del censimento or ora fatosi di quella provincia, ad eccezione di qualche villaggio del distretto di Carditzi, ove non si è ancora compiuto. Il risultato emerso si è del complessivo di 30,284 abitanti, di cui 4968 nella città di Arta, 3714 nel distretto di Vrissis, 2283 in quello dell'alto Radovisi, 2872 nel basso Radovisi e 16,446 nel distretto di Djumerka.

***

A proposito di Arta però, dopo le condizioni fattele dai recenti avvenimenti, tutti si domandano con ansia che ne sarà di essa malgrado tutte le buone intenzioni del Governo e del Parlamento.

Gli interessi della popolazione di questa città sono stati troppo sacrificati dagli autori della Convenzione. E i mezzi termini, ora adottati come *modus vivendi* tra Grecia e Turchia, non hanno punto migliorato cotesta situazione.

Io un lungo articolo che esamina cotesta situazione sotto tutti i suoi aspetti, un giornale locale, l'*Arta*, esclama, concludendo, che triste è la sorte che aspetta ad Arta, e, dopo aver constatato che il commercio interno è destinato a morire, colle cifre alla mano prova che ben 700 famiglie si vedranno costrette ad abbandonare il paese per cercare altrove i mezzi di sussistenza.

Da Arta il re si diresse poi, per Djumerka, all'interno della Tessaglia, scortato a Coretsene, Cellarite, Calini, Castania e Calambacà, per fermarsi poscia parecchi giorni a Tricala.

Fu deciso che si continuerebbe il viaggio, ad ogni modo, se appena i torrenti, che in quelle parti hanno le funzioni di strade, fossero guadabili.

Sua Maestà ed il suo seguito, composto di 16 persone, percorrono tutto quell'itinerario a cavallo.

Del seguito anzidetto fanno una parte Ahmet Tevfik, di Larissa, già sottotenente nell'esercito ottomano, e Costantino Trapalas, di Agrafa, già capitano nella stessa armata ed aiutante di campo del sultano.

***

Oggi pertanto S. M. è nel suddetto villaggio di Calambacà, posto fra dei ruderi bizantini sotto il nome di Stagbi. Vi ha sede vescovile, dipendente dal metropolita di Larissa, e lo abitano oltre 800 famiglie, la cui rendita principale deriva dalla coltivazione del baco da seta.

Esiste ancora, e si ammira ben conservato, un bellissimo tempio bizantino.

Calambacà è celebre nella recente storia della rivoluzione greca.

Nel 1854 un sergente maggiore, per nome Levizaco, vi prese il comando di una piccola colonna d'insorti e mise in fuga un Corpo di turchi dieci volte più numeroso.

In questo villaggio caddero poi gloriosamente due capi eroici, Basilogeorgi e Xanidoyanni, alla testa di cento dei loro compatrioti, tagliati a pezzi dai Turchi. I Cretesi invierono testè una corona d'alloro per essere deposta sul luogo dove quei valorosi lasciarono la vita per la libertà ellenica!

Ora vi si trova accampato il 9° battaglione di Evzoni (cacciatori).

***

Poco lontano da Calambacà esistono le celebri *Meteore*, e sulle dieci conventi alzati su delle rupi altissime e scoscese, dove sole le aquile osano porre i loro nidi.

Quegli edifici, che sembrano opera di giganti, hanno le forme di torri, e da lontano somigliano alle piramidi d'Egitto. Ora i buoni frati che vi abitano hanno innalzato sulle loro torri delle giganteschi bandiere greche.

La fondazione di quei conventi risale circa al XIV secolo, sotto l'imperatore Andronico II (Paleologo), allorchè l'anarchia distruggeva lo Stato bizantino. Attualmente non sono abitati che i tre più grandi *(Santo Stefano, Varlaam e Meteoro)* e quattro dei più piccoli *(San Nicola, San Monastero, Rossano e Santa Trinità)*, ma poco estesi, anche in essi, di prezioso. Le biblioteche non contengono che libri ecclesiastici.

La salita ai conventi non accomoderebbe certamente alla più parte dei nostri lettori.

S'incomincia per un sentiero pressochè impraticabile e fiancheggiato da altissimi alberi, che han posto le radici fra le rupi, e si arriva a' piedi di un enorme masso a picco, dove trovate alla vostra testa una carrucola.

Avvisati i monaci della vostra presenza, scende una corda, all'estremità della quale sta una solida rete. Dovete collocarvi in essa e lasciarvi tirare all'altezza di 150 piedi, coll'apparente pericolo, che in realtà però non esiste, di urtare nelle sporgenze delle rupe.

Sopra — inutile dirlo — la vista è stupenda, dominandosi tutto il vasto piano, ubertosissimo, della Tessaglia, bagnato dal Pinio che fa l'effetto d'una striscia d'argento.

Nella cattiva stagione quelle rupi sono assai spesse colpite da violentissimi uragani e d'inverno coperte da grandi nevi.

Esse, ora, si può dire che possono servire di vedetta pei nostri nuovi confini, poste, come sono, nel mezzo tra l'Epiro e la Tessaglia.

***

E fra tre giorni (10) il sovrano sarà in Tricala, che fece una accoglienza immensamente entusiastica all'esercito. Questa città, che conta 18,000 abitanti, della anche Tricala, è anticamente Trice, si considera come la seconda della Tessaglia per importanza, signoreggiando l'entrata della Tessaglia stessa e dell'Albania per la valle del Peneo. Fu patria di Esculapio, a cui si erse un insigne santuario. È città ricca, e la ricchezza le deriva dalle sue piantagioni, specialmente poi da quelle di cotone.

Nell'epoca della invasione dei Serbi in Tessaglia, Tricala ne era stata fatta la capitale, ma nel 1778, per guerra intestina, provocativi dalla rivoluzione del Peloponneso, i Turchi massacrarono 3000 tricalesi e la città venne sottomessa a Larissa, da cui dista 12 ore ad occidente. È in posizione assai strategica, essendo poco lontano, dal lato orientale, dal Pindo, e vicina al Pinio.

Le paludi che la circondano e la collina che le sovrasta, ne rendono il soggiorno poco salubre. Vi fiorisce il commercio così d'importazione come di esportazione.

Il primo consiste in manifatture e coloniali; il secondo in frumento, orzo, grano-turco, cotone, tabacco eccellente, e bellissimi bestiami.

Vi sono dieci chiese cristiane, due turche (*sami*), e una ebrea (*sinagoga*).

Vi si stampa ora un giornale greco, il *Faro dell'Olimpo*, e vi funziona già un ufficio telegrafico di prima classe. L'attuale sua guarnigione è composta del 6° e 24° di linea, e del 2° reggimento di cavalleria.

***

A poche ore da Tricala, a sud-ovest, vicino allo stretto di Porta, poco al di là del fiume Portaico, in mezzo a un bosco di tigli e querce esiste il monastero di *Dussico*, di antichissima rinomanza, che conta trecento camere ed era abitato da un centinaio di monaci nel 1823, allorchè fu saccheggiato dagli Albanesi, i quali ne bruciarono la ricchissima biblioteca.

La località del monastero, che ha la forma di croce, è fortissima, essendo tutta circondata da un grosso muro di 50 piedi di altezza, che non ha nessuna porta, ma solo in alto due buchi, da dove si calano scale e reti per accogliere i visitatori.

Quei buoni monaci però, che da tanto tempo aspettavano che spuntasse il sole della libertà, saputo che l'esercito nazionale si avvicinava al monastero, gettavano parte del muro a terra, per la prima volta dalla sua fondazione, una porta in quell'edificio, accogliendovi fraternamente quanti soldati poterono ricevere.

MALTA.

Notizie gravi — Preparativi militari — Arrivo e partenza di carabinieri — Processo — Fatto inaudito — L'Alexandra.

Malta, 10 ottobre.

(M. M.) — Si hanno notizie molto gravi dalla Tunisia. Nella strage di Ouad-Zergua sembra che, oltre i tre italiani, vi sia pure un tedesco e da' francesi. È certo che questo fatto non rimarrà impunito e si fanno grandi preparativi per una campagna generale, perchè pare che la rivoluzione si estenda dappertutto.

La Francia trovasi implicata molto seriamente e pare che il ritorno in Tunisi di Roustan abbia avuto ben serii risultati.

***

Alla Goletta si trovano parecchi bastimenti inglesi di guerra ed altri devono partire in settimana per altre destinazioni lungo la costa settentrionale africana.

In porto, oltre il vascello *Hibernia* portante la bandiera del contr'ammiraglio Mac'Crea, all'ora in cui scrivo si trovano i seguenti legni: nave-torre corazzata *Monarch*, cannoni 7; corvetta *Cringer*, cannoni 4; lancio cannoniere *Beacon*, cannoni 4, e *Falcon*, cannoni 2; e vapore porta-torpedini *Hecla*, a quattro alberi e 6 cannoni.

***

Coll'*Amerigo Vespucci*, della Società Florio, arrivato giovedì scorso, sono venuti due reali carabinieri ad accompagnare un suddito inglese stato consegnato alla polizia locale.

I carabinieri indossavano la loro bella divisa, ed attiravano l'attenzione generale. In verità l'uniforme dei carabiniere è bella, bella assai.

L'uniforme nera con orlo rosso è comune all'artiglieria inglese e rassomiglia molto all'uniforme del reggimento maltese (R. M. F. A.). Anzi sono certo che, se il modello del soldato maltese fosse alla conoscenza del vostro ministro della guerra, lo adotterebbe senza dubbio per la benemerita Arma dei carabinieri.

***

Venerdì ebbe termine il processo di libello intentato al direttore dell'*Economista di Malta*. Il fisco sedeva in causa e così l'imputato venne liberato, con soddisfazione di tutti, anco dei nemici.

***

Un disgraziato maltese s'imbarcò clandestinamente sopra un vapore inglese.

Scoperto a bordo, il comandante ordinò che si gettasse in mare il bagaglio del povero disgraziato, il quale fu minacciato di morte, in alto mare e per sorpresa! Ciò sentendo, il disgraziato si buttò in mare e dopo aver lottato per circa trenta ore collo onde, venne salvato e sbarcato dietro l'isola di Malta.

Sembra che l'autorità giudiziaria procede ora contro il capitano e contro il fuggitivo.

***

Arriva in questo punto una corazzata inglese. Credo l'*Alexandra*, cioè la nave ammiraglia del Mediterraneo.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 15 ottobre.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario della materia contenuta nel n. 42:

Alcifrone - G. C. Molineri.

Ricordi di Roma letteraria - L'Arcadia - Cont. e fine - Silvano.

Il miracolo di Cifali - Schizzo siciliano - Guglielmo Godio.

Bellinziona - Orazio Grandi.

Vittore Carpaccio. Discorso letto da P. G. Molmenti - N. P.

Il terzo peccato. Racconto di F. De-Renzis - N. P.

× **Gazzetta Legale.** — Sommario della materia contenuta nel n. 41-42:

PARTE TEORICA: Il progetto di legge sugli onorari degli avvocati e procuratori. — GIURISPRUDENZA: 1. Opposizione del debitore nel sequestro presso terzo - Appello - Termine. — 2. Competenza - Valore - Più coobbligati. — 3. Esecuzione in genere - Verbali di conciliazione innanzi i pretori. — 4. Esecuzione mobiliare - Vendita dal debitore al creditore degli oggetti pignorati - Validità. — 5. Sequestro conservativo - Conferma - Giudice incompetente - Termine. — 6. Sentenza che nomina gli arbitri - Appellabilità - Nomina condizionata - Questioni da sottoporsi agli arbitri - Indicazione. — 7. Precetto immobiliare - Trascrizione - Abbandono per oltre un anno - Effetti. — 8. Compromesso - Termine - Proroga. — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA. — BIBLIOGRAFIA DI DOTTRINA.

× **Nuovi giornali.** — Tre nuovi giornali: *La Gazzetta di Susa*, *La Sveglia* e *L'Abruzzo*. Sono usciti ai primi di ottobre rispettivamente a Susa, a Chieri ed a Castellammare Adriatico, e si occupano tutti e tre di politica.

Da Milano si annunzia pure la pubblicazione di un nuovo giornale settimanale intitolato: *Corriere dei villaggi*.

Si occuperà di agricoltura e commercio, e sarà diretto dal sig. Giuseppe Bertini.

× **La Riforma civile.** — Ci affrettiamo a dare ai nostri lettori l'annunzio di una pubblicazione che rivede in questi giorni la luce. Essa ha titolo: *La Riforma civile*, e ne è autore Pietro Ellero. Noi ne riparleremo con quell'attenzione che merita un'opera di sì illustre autore.

Per ora all'annunzio del libro ci limitiamo di aggiungere ch'esso, oltre a riassumere e come in un compendio le teorie espresse dall'Ellero in parecchi dei suoi più dotti volumi, segna un nuovo passo nel campo di quelle dottrine liberali e razionali che formano il corredo dei migliori e più avanzati pensatori odierni.

Il volume è vendibile alla *Libreria Roux e Favale*, sotto la Galleria Subalpina, al prezzo di L. 7.

× **L'Esposizione di Milano all'estero.** — L'ultimo fascicolo della *Nouvelle Revue* (1° ottobre 1881) ci reca un diffuso articolo di *Michely*, nel quale quell'illustre critico fa vivi elogi dell'Esposizione di Milano.

Il Michely, facendo un confronto fra la figura fatta dall'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi e lo splendore della Mostra di Milano, si chiede come mai avvenne che i progressi avvicendantesi fatti dall'industria italiana dal 1860 in poi non si siano manifestati nè nel 1867, nè nel 1878, e solo siano balzati fuori oggidì. Il segreto dell'enigma — egli dice — forse lo posseggono solo gli organizzatori della Mostra.

Il critico francese loderebbe però la sua imparzialità laddove dice che renderà difficile l'esito di questa Mostra l'astensione morale e materiale del Governo.

Egli certamente ignora che il Governo vuole per l'Esposizione di Milano un concorso di lire 500 mila.

× **Biblioteca civica.** — Lunedì, 17 corrente ottobre, la Biblioteca civica si riapre al pubblico nelle sue sale. L'orario diurno rimane stabilito dalle 10 ant. alle 2 pom. e l'orario serale dalle 7 1/2 alle 10.

× **Circolo filologico di Torino.** — Oggi, 15 corrente ottobre, vengono riaperti i primi e secondi Corsi normali delle lingue insegnate in questo Circolo nella sezione maschile.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni festivi dalle ore 9 alle 11 pom.

La sezione femminile quest'anno verrà aperta il 17 ottobre corrente per le iscrizioni che si ricevono dalla direttrice signora V. Garabelli, nella sede del Circolo, dalle ore 2 alle 4 pom., e per le lezioni il 3 p. v. novembre secondo l'orario ed il diario che sarà prossimamente pubblicato.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 37, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. S. Franchetto darà le seguenti conferenze: Domenica, 16 ottobre, alle ore 2 pomeridiane: *Il ricercatore della salute.* — Nella stessa sera, alle ore 8: *Il Papismo giudicato dalla ragione.* Brigida.

Giovedì, 20 corrente, alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

× **Nozze a Bellini ed a Verdi.** — Il giorno 22 ottobre verranno inaugurate a Milano, nell'atrio del teatro della Scala e precisamente nella parete che è di faccia la porta della platea, di fianco alla porta d'ingresso, le statue di Bellini e di Verdi, opera degli scultori Borghi e Barzaghi.

A questa inaugurazione verranno eseguiti un pezzo musicale di Bellini e uno di Verdi.

× **Comitato Piemontese-melodrammatico.** — Questo Comitato, costituitosi allo scopo di sviluppare e diffondere il gusto per l'arte melodrammatica fra i dilettanti della nostra città e d'aprire la via agli allievi dei Licei ed istituti musicali che intendono percorrere la carriera artistica, esordiva al teatro Scribe nella primavera del 1879 coll'opera *L'Italiana in Algeri*, colla *Cenerentola* nel successivo autunno, ed ultimamente al teatro Carignano colla *Tombola* del M° Cagnoni.

I soddisfacenti risultati ottenutisi dal numeroso concorso e valido appoggio prestato dal

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

ROMANZO. — *Un ex-deputato in galera — Un birbante di spirito — Forza irresistibile dei birbanti — Forza irresistibile dei tribunali — In Pretura — Caccia al cichetto — Agli appelli correzionali — Burro al fresco — Un gatto innocente — Un povero Krumiro — Un riparo che non ripara — La caccia al ladro — Una tentativa — Condanna — Appello — Conferma (?).*

La sessione straordinaria d'Assisa continuò sino alla sua chiusura a mostrarsi larga di condanne, e con un finale politico condannò a quindici anni di galera l'ex-deputato di Chivasso, il conte Cerese, per prevaricazioni commesse a danno della Provincia.

Egli fu condannato in contumacia e leggerà all'estero, o dove si troverà, la sua sentenza.

La condanna in contumacia mi ricordano i bruciamenti e le impiccagioni in effigie, con cui sotto certi Governi in Italia si addimostrava una volta ai sudditi scappati e condannati la buona volontà e le buone intenzioni del Governo verso di essi.

Un birbante di spirito — dopo il bruciamento in effigie — prese all'estero il sistema di non pagare più i suoi creditori, perchè — diceva egli — era stato incenerito.

Chiuse le Assise, e noi, rassolatori di cause, nulla resta da raccogliere per presentare ai nostri lettori.

Se entrano nel Tribunale, non vedete nel banco dell'accusa che i soliti ladruncoli di portafogli, a favore dei quali gli avvocati invocano la *forza irresistibile... di cacciare le mani nelle saccoccie delle signore*, o ne incolpano non i ladri, ma la moda ed i sarti che non hanno saputo *prevenire*.

Il Tribunale quasi sempre risponde con la forza irresistibile del condannare, e rimanda gli scalzacani borsaiuoli alle carceri per compiere il corso preparatorio per la futura carriera d'Assisa.

Questi ladruncoli sanno leggi quanto gli avvocati e spesso li udite scusarsi col rispondere al presidente, che hanno rubato perchè spinti da una *semi forza irresistibile*. La scusa dell'ubbriachezza poi la conoscono tutti. Che stoffa d'avvocati!

Voi dunque a udire dialoghi di simile genia non vi divertirete, ed io vo' li risparmio.

Alla Pretura udite i soliti pettegolezzi, i soliti dialoghi portativi da piazza Milano — fra cui qualche tratto di spirito.

Udii una volta un garzone d'albergo, contro cui un signore sporgeva querela per ingiurie.

— Mi ha dato del porco! — diceva il signore querelante.

— Sissi, lo servivo a tavola e lo ho dato di ciò che avevo.

— Bene, bene, — disse il querelante — quel porco lo vedremo in faccia al pretore.

— Sulla faccia di lei! — grida il pretore arrabbiato, e condannò il querelante.

***

Questa scena si presentano condite dalle frasi eleganti dei *cacalocchi* che si danno d'attorno a strappare qualche soldo, citando sentenze che sterdiscono i clienti, i quali, affascinati dalla eloquenza di essi, finiscono quasi sempre per pagare il *cichetto* all'oratore.

***

Un'idea! Andiamo agli Appelli correzionali dove giunge l'eco dei puntigli di provincia. Oggi, oggi stesso si svolge in quello tale un fattarello che, se ve lo riporto raccontare, potrà farvi sorridere. E questo il mio più vivo desiderio.

***

Nel paese di Sant'Antonino, presso Saluggia, vi è un'osteria che alcune tradizioni dicono che abbia albergato l'indivisibile compagno di Sant'Antonio; ma questo non entra nel fatto e vi prego di non nominare nessuna Commissione all'uopo.

Quell'osteria dunque è diretta da Giovanni Matteo. Costui concilia in sè le due qualità di albergatore e di pastore. Se la pulizia dell'albergo se ne risente, peggio per gli avventori.

Questi però sono compensati dal grande vantaggio di poter mangiare il burro fresco quantunque non fabbricato nella Lotteria milanese.

***

La parte di burro che nella giornata non si vende, il Matteo, nello scorso inverno, era solito depositarla in una camera a piano terreno. La metteva dentro un piatto grande, sopra una botte addossata a una finestra, che dava in un cortile, e sempre i vicini l'avevano considerato come cosa sacra, nè mai nessuno ne aveva tentato la conquista.

Una mattina però, con grande sua sorpresa, s'accorse che il burro messo al fresco alla sera era sparito.

Sospettando che il ladro fosse il gatto, legò la povera bestia e glielo fece pagare a suon di legnate, adottando, per quella occorrenza speciale, uno speciale sistema di pestamento di muso.

Il povero gatto miagolò, protestò in coscienza; ma per mancanza d'un deputato amico alla Camera, non potè far fare interpellanze, e privo dei mezzi della stampa, non potè scrivere lettere come il prof. Sbarbaro.

Il giorno dopo il burro mancava di nuovo; ma questa volta il gatto fece il krumiro, non facendosi vedere.

Ed il Matteo diventava feroce.

Il gatto venne bandito da casa; ma i furti continuavano a succedere. Si fu allora che il Matteo incominciò a dubitare degli uomini, sentì il piatto un tantino dalla finestra, nella quale, per maggiore precauzione, fece configgere un'inferriata e stette in attesa degli eventi.

***

Un giorno sua figlia Caterina, giovane sui vent'anni, uscendo dalla cantina si trovò faccia a faccia con Bonaud Vittorio, giovane del paese.

Essa la fermò sospettosa dicendogli di volerlo frugare.

Egli guardò la ragazza, la vide balloccia e le disse:

— Frugami pure, bambina mia.

Quale pericolo! Soli!

La ragazza forse non lo frugò dapprima troppo, e... e per ciò non gli trovò nulla indosso.

***

Alcuni giorni dopo il burro mancò di nuovo dal solito luogo, e chiaro si vedeva che era stato rubato dalla finestra, perchè nella graticola di ferro era stato praticato un buco già da qualche giorno e in quella sera s'era ingrandito.

***

Il Matteo allora fece voto di non muoversi più da quella finestra sino a che il ladro non fosse ritornato.

Egli ed un giovine suo figlio stettero come due cani a guardia di quel buco, armati di bastone giorno e notte, per circa un mese inutilmente, e già erano decisi a darsi vinti, quando, nella notte del 30 marzo, udirono un individuo avvicinarsi alla finestra, slargare il buco della recinta e penetrarvi il braccio diretto verso il vicino piatto del burro.

La mano era già vicina, già lo toccava, quando un bastone fischiò nell'aria, ed una violenta bastonata toccò su quella mano. Il padrone di casa mandò un grido, ma non fu a tempo di ritirarla, chè il Matteo l'agguantò e la trattenne e prese a tirare all'indentro, premendo così i fianchi del ladro contro l'inferriata.

Costui, com'è naturale, urlava dalla sua parte, ma invano.

— Lasciami andare! — urlava.

— Dimmi chi sei! — chi

signori dilettanti, le si che il Comitato ha stabilito di dare al teatro Scribe un quarto esperimento di altre sei rappresentazioni nel prossimo mese di novembre coll'opera *I Promessi Sposi* del maestro Petrella Enrico, ed un quinto nella prossima primavera.

Le adesioni a detto esperimento sono di L. 5 per ogni quota, e si può sottoscrivere una o più quote.

Il sottoscrittore, oltre al biglietto personale, avrà diritto a due biglietti d'invito, ad ogni rappresentazione, per caduna quota sottoscritta.

I biglietti saranno rilasciati agli aderenti all'atto della sottoscrizione per tutte le sei rappresentazioni.

Per palchi a sedie numerate, a solo favore dei sottoscrittori, dirigersi alla sede del Comitato.

Le adesioni si ricevono dai signori membri componenti il Comitato, dagli editori di musica signori Giudici e Strada, Bianchi e Canna, i quali gentilmente se ne assumono l'incarico, e presso la sede in via della Zecca, N. 45, piano terreno, dalle 10 alle 2 e dalle 8 alle 10 pomeridiane, e nei giorni festivi dalle 12 alle 2 pom.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — A questo teatro andrà in scena stasera in commedia lirica in 3 atti: *Tutti in maschera*, uno dei più bei lavori dell'illustre maestro Carlo Pedrotti.

Ecco come sono distribuite le parti:

Abdala, ricco negoziante di Damasco, sig. Pelonini.

Il cav. Emilio, sig. Caroselli.

Vittoria, detta la regina, prima donna, signora Carozzi.

Don Gregorio, maestro di musica, signor Conti.

Dorotea, moglie di D. Gregorio, sig.ª Zanon.

Martello, poeta, sig. Limonta.

Lisetta, cameriera, sig.ª Baragli-Limonta.

Auguriamo un lietissimo successo.

Dopo l'opera il ballo *Ermanzia*.

Lunedì la *Lucia di Lammermoor* colla esimia Varesi, il tenore Ambrosi, il baritono Polonini ed il basso Limonta.

L'impresa, avendo riconosciuta incomoda l'ora 7 1/2 per dar principio allo spettacolo, ha pensato di portare alle ore 8 l'*alzata del sipario*.

× **Teatro Balbo.** — La Compagnia d'operette e ballo, già diretta dallo Scalvini, riprende stasera lo sue rappresentazioni col *Boccaccio*, di Suppè.

Siamo pregati ad annunciare che la vedova Scalvini continuerà fino a tutto il carnevale prossimo la gestione, disgraziatamente non potuta terminare dal suo consorte.

× **Carlo Pedrotti.** — Il numero 40 (ottobre) del *Teatro illustrato* contiene in bella litografia del Fontana il ritratto del M° Carlo Pedrotti. Il ritratto è preceduto da una biografia scritta dal nostro Ippolito Valetta.

× *I Krumiri*. — Il M° cav. Pietro Bertoni ha pubblicato col tipi dello stabilimento musicale Giudici e Strada di Torino una graziosa polka sfilata intitolata: *I Krumiri*.

× *Il Duca d'Alba*. — L'editrice di musica, sig.ª Lucca, acquistò poco tempo fa uno spartito postumo di Donizetti intitolato: *Il Duca d'Alba*.

Quest'acquisto fece sorgere una quantità di dubbi, di dicerie, di pettegolezzi sulla originalità e sulla rappresentabilità dell'opera. Chi disse che non era intera, chi disse ch'era lunghissima. La signora Lucca per tagliar corto chiese al Consiglio accademico del Conservatorio di Milano che nominasse una Commissione onde esaminasse il manoscritto incriminato. Il Consiglio acconsentì e nominò a comporla i maestri Bazzini, Dominiceti e Ponchielli, i quali, riunitisi giorni sono, risposero che *Il Duca d'Alba* è proprio di Donizetti.

Nello spartito mancano pochissimi tratti che l'autore non aveva ancora istrumentati, ma nei quali però aveva già appoggiati i *bassi*.

La Commissione dichiarò poi che l'opera è rappresentabile.

× **Organisti torinesi.** — Ad Altamura (Bari) è stato inaugurato in questi giorni un nuovo e colossale organo della rinomata fabbrica torinese del cav. Giacomo Bossi-Vegezzi.

Furono chiamati a collaudarlo i maestri Giuseppe Galimberti e Antonio Berazzo di Torino.

La funzione riuscì a meraviglia.

× **Al teatro Reale di Madrid.** — Ci scrivono da Madrid:

« Questo gran teatro fu aperto giorni sono col *Guglielmo Tell*, di Rossini, interpretato dalla Torresella, da Mierowinski, da Pandolfini e da Uetam. Ebbe esito buono. Si volle bissata la sinfonia eseguita egregiamente dall'orchestra diretta dal rinomato M° Goula.

« Dopo il *Guglielmo Tell* andò in scena la *Forza del destino*, di Verdi, che ottenne lietissimo successo. Ne erano esecutori il tenore Aramburo, il baritono Vittorio Carpi, la signora Berneu-Galliguni, la Verni, Vidal e Colone.

« Applauditissimi Carpi ed Aramburo.

« La Bernau e Vidal erano alquanto indisposti.

« La Verni non incontrò molto nella parte di *Preziosilla*.

« Bene il baritono Colone. »

× **Anche gl'inglesi!** — Dopo i Tedeschi, gl'inglesi! I giornali annunziano che una Compagnia inglese s'appresta a fare un giro teatrale in Italia, cominciando da Firenze. Il suo repertorio si comporrà delle operette più in voga.

E quando i Turchi?

× **L'subbissazioni** in vendita alla Libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Giuristi — *Le leggi dell'Amore*, L. 5.

Dionisotti — *Storia della magistratura Piemontese*, vol. 1°, L. 6.

Molmenti — *La storia di Venezia nella vita privata* - 2ª ediz., L. 7.

Barili — *O tutto o nulla* - Romanzo, L. 3 50.

Carducci — *Levia Gravia* - Ediz. definitiva, L. 3.

Ceneri — *Nuovi ricordi di cattedra e foro*, L. 5.

Martelli ing. — *I lavori di terra* - 1 vol. in-8° con 4 tav. e 368 incisioni, L. 12 50.

Fiorini M. — *Le proiezioni delle carte geografiche* - Testo e Atlante 2 vol., L. 10.

Auerbach F. — *La idrodinamica teorica* trattata nel suo sviluppo negli ultimi quarant'anni, L. 4 50.

Nordenskjold — *La Vega* - Viaggio di scoperta - fasc. XXI e XXII, L. 1.

Malot H. — *Séduction* - Nouveau roman, L. 3.

Davyl — *43 rue Majeure*, L. 3 50.

Dupret — *Trois Amours*, L. 1 25.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani, domenica, 16 ottobre:

Piazza Castello, dalle ore 1 alle 3 pom., musica del presidio.

Piazza Vittorio Emanuele, dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom., musica municipale.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 8. — *Tutti in maschera*, opera — *Ernanzia*, ballo.

Alfieri, o 8 1/4. — *Fernanda*.

Gerbino, o. 8. — *Giulia di Rocca d'Alba — Falmi la corte*.

Balbo, o. 8 1/4. — *Boccaccio*.

Rossini, o. 8 1/4. — *Povra Chitin! — Drolerie*.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La battaglia della Cernaia — Luce e tenebre*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alle sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 15 ottobre.

Volontari di un anno. — Il Ministero della guerra ha disposto per gli esami a successivo licenziamento dei volontari di un anno che terminano il servizio il 31 ottobre corrente, attenendosi alle norme prescritte nella circolare n. 55 del 7 ottobre 1880.

Ringraziamenti. — Pregati inseriamo:

« La vedova del compianto capo-comico Scalvini, la scritta, i cognati e la Compagnia tutta, rendono infiniti ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, che hanno voluto dimostrare il loro affetto pel caro estinto, intervenendo al seguito trasporto. Ed in particolar modo agli egregi capi-comici cav. Toselli, G. Emanuel e A. Schievani. »

Alle d'oncia. — Giorni sono il sig. Corvelli, professore di corno al Liceo musicale, smarriva un orologio d'oro e feceva pubblicare apposito avviso sul giornale.

Ebbene, poche ore dopo la pubblicazione si vede portare a casa da una giovane l'oggetto perduto.

— L'ho trovato io, mi chiamo Paolina Morlondo e sono cameriera del generale Alberti...

Brava Paolina!

Prospetto delle analisi eseguite nel laboratorio chimico della Stazione Sperimentale Agraria di Torino per incarico di privati durante il 3° trimestre 1881:

Terre coltivabili e concimi	Campioni N. 6
Vini (*)	» » 89
Acque potabili	» » 3
Sostanze alimentari e foraggi	» » 17
Sostanze diverse	» » 10
Osservazioni microscopiche di sete bachi, ecc.	» » 9
	—
Totale dei Campioni N. 83	

Ammontare delle tasse d'analisi percepite durante il 3° trimestre 1881, L. 359 50.

(*) *Avvertenza.* — Dei trentanove campioni di vino analizzati, tredici furono riconosciuti colorati artificialmente con materie coloranti derivanti dall'anilina (fucsina).

Voci del pubblico. — Un lettore vorrebbe che il Municipio togliesse dalle vicinanze della stazione di Porta Susa (arrivi) quelle due pietre così dette di decenza, che in luogo così frequentato sono una vera immoralità, vista e considerato che a pochi passi vi sono appositi luoghi di ritirata, i quali peraltro lasciano a desiderare come nettezza e pulizia.

— Un altro lettore si lamenta degli schiamazzatori notturni, i quali, per la poca sorveglianza delle guardie, aumentano di numero e divengono sempre più baldanzosi tutte le notti. Egli passa poi a discorrere di un altro genere di disturbatori: di quelli che alla sera percorrono le vocchi più o meno numerosi le vie più frequentate della città, e talvolta anche i portici, schiamazzando e cantando a squarciagola canzoni spesso meno che morali, ingombrando il passaggio e recando non poca molestia ai cittadini.

Perchè il sindaco ed il questore non fanno cessare siffatti inconvenienti?

Sorpresa. — Ieri, verso il tocco, gli agenti di P. S. rinvennero alla Barriera di Nizza un uomo steso a terra sul suolo in modo da parer gravemente infermo.

Adagiatolo in una vettura pubblica, venne dato ordine al cocchiere di trasportarlo all'Ospedale, senonchè, giunto il veicolo sul Corso del Valentino, l'ammalato balzò fuori e si diede a precipitosa fuga.

Inseguito dalle guardie venne raggiunto, e, mentre si stava di arrestarlo, oppose accanita resistenza percuotendo gli agenti con pugni e calci. Egli si chiama M. Michele, da Villastellone, operaio disoccupato e senza abitazione.

Si era fatto ammalato per corbellare il prossimo.

Che bricconi! — È proprio il caso di dire che le bricconate sono all'ordine del giorno e della notte. Sentite questa:

La notte del 12 al 13 due individui, finora sconosciuti, slegata due barche dalla sponda sinistra del Po, nei pressi del ponte in ferro, di proprietà di certi T. Domenico e B. Giovanni, fecero un viaggetto sino a Gassino, ove giunti scesero a terra, e, recatisi in un'osteria, mangiarono e bevvero a sazietà lasciando in pegno le due barche a garanzia del conto che non pagarono.

E intanto l'oste reclama quanto gli viene, Domenico e Giovanni reclamano le barche e chi si trova nell'imbroglio è la Questura che non ha ancora acchiappato i due bricconi.

Coltellate. — Fu arrestato tal G. Giovanni, d'anni 20, parrucchiere, il quale stanotte, a causa di un grave diverbio avvenuto in via Mercanti, menò una coltellata al basso ventre a certo V. Bartolomeo, d'anni 24, orologiaio, producendogli una grave ferita, per cui fu ricoverato all'Ospedale San Giovanni e ora versa in pericolo di vita.

Grassatori. — Siccome sospetti autori di una grassazione avvenuta in questi giorni in Torino, vennero stanotte arrestati certi B. G., d'anni 25, da Torino, e G. G., di anni 24, da Candiolo.

Furtino. — Si ruba di giorno, di notte ed a tutte le ore.

Ieri mattina ignoti ladri, introdottisi mediante chiave falsa nell'abitazione di certo B. Domenico, al ponte delle Benne, lo derubarono di una trapunta, un paio di calzoni, un *gilet* e due lenzuola del complessivo valore di L. 40. I bricconi portarono subito gli oggetti in pegno, parte alla succursale del Monte di Pietà in via Pescatori, e parte ad una agenzia di pegno in via Vanchiglia. Ricuperati, si spera di venire alla scoperta dei mariuoli.

Contravvenzioni. — Ne vennero inflitte 3 per casti e schiamazzi notturni.

Arrestati: 8 per sospetti in genere e 1 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO. — *15 ottobre.*

Nascite 12, cioè: maschi 11, femmine 1.

Morti. — Mazzetti Costanza n. Darbesio, d'anni 61, di S. Damiano d'Asti — Marchis-Giannucci Camilla n. Frore, id. 30, di Torino — Rigotto Claudio, id. 69, di Saint-Pierre d'Albigny, pensionato — Brajda Margherita, id. 63, di Rivarossa, serva — Fox Eugenia, id. 30, di Chambery, cantatrice — Bezzio Margherita n. Roverallno, id. 35, di Cunico, contadino — Grassi Luigi, id. 69, di Chiavenno contadino — Bellomi Gregorio, id. 21, di Gallicano, caporale nel 13° reggimento artiglieria — Rivetti Politarena n. Tue, id. 34, di Vinovo — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, *di cui a domicilio* 7 *negli ospedali* 8, *non res. in questo comune* 3

Bollettino Meteorologico

Italia. — 14 ottobre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione notevolmente abbassata tutta Britanniche, Francia settentrionale; larghissima depressione nord o nord ovest Europa, massima pressione sud-ovest. Mare Germanico, Baltico 763, Lisbona 760.

Italia barometro salito dovunque, più sud. Pressione 760 Lucerna, Trieste; 761 Torino, Pesaro, 763 Cagliari, Palermo, Catanzaro; 764 Malta.

Cielo quasi sereno ovunque. Adriatico, misto bassa Italia, Sicilia, pressochè coperto altrove; temperatura aumentata.

Mare mosso costa Ligure, qua là altrove.

Tempo tende peggiorare, probabilità qualche pioggia Italia superiore.

Osservatorio Astronomico di Torino, 14 *ottobre* 1881.

Altezza barom. in millim. e gradi di temperatura	Temp. oriz. sul Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a. 736,7 +11,0	9,7	81	NE d.		n. fitto
12m.					
3 p. 734,9 +13,8	11,4	91	NE d.		coperto
6 p.					
9 p. 734,3 +13,3	10,3	83	calma		coperto

Temperatura estrema ai Nord { Minima +9,8
in gradi centesimali { Massima +15,3

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 15 ottobre — Nascere del *Sole* 6,38 Passaggio al meridiano 0,8 Tramonto 5,31. Nascere della *Luna* —, — sera. Passaggio al merid. 7,7 matt. Tramonto 2,14 sera. Giorno della *Luna* 23.

CRONACA DEL LAVORO.

— *La Giovine fratellanza operaia.* — Si fa caldo appello ai soci di voler intervenire all'adunanza che si terrà alle ore 8 di questa sera.

— *Società falegnami ed arti affini.* — La Direzione avvisa tutti i soci che nella adunanza di sabato, 8 corrente, si deliberò di trasportare le adunanze ordinarie alla domenica, alle ore 3 pomeridiane, epperciò si fa caldo appello a tutti i soci di trovarsi numerosi alla seduta che avrà luogo domenica, 16 corrente.

Fra i morti di questi giorni che hanno ben meritato del loro paese ci è anche il commendatore **Secondo Cassiano**, primo presidente onorario di Corte d'appello.

Egli cessava di vivere il 12 ottobre corrente nella sua villa sui colli di S. Vito.

Fu uomo di onestà illibatissima non soltanto, ma anche di singolari e costanti virtù.

Nel 1856 nominato consigliere nella Corte d'appello di Sardegna, lasciò ivi desiderio vivo di sè.

Nel 1858 passò sostituto procuratore generale presso la nostra Corte di Cassazione e poscia consigliere presso la Corte stessa; e per sedici anni ne fu ornamento.

Cittadino amò la patria; magistrato non ebbe altra cura che la giustizia, altra guida che la propria coscienza; di costumi semplici, d'animo indipendente, fu del lavoro sempre amantissimo, tant'è che anche dopo essersi ritirato a vita privata non cessò di dedicarsi al pubblico servizio facendo ognora il sacrificio completo di se stesso.

Aveva ingegno vivo e pronto, colto intelletto, cuore affettuoso, mente sana, disciplinata, per cui fu sempre più sollecito della sostanza che della forma ed accurato indagatore degli ardui e talvolta nojosi problemi del diritto, quanto del fatto, che quasi sempre ne fu intermezzo.

In una parola egli cercava sempre il vero, e trovato che l'avesse, lo dichiarava apertamente e liberamente.

Il miglior elogio che gli si possa fare è quello di dire che nella sua lunga e laboriosa carriera giudiziaria non incontrò che amici, e che tutti quelli che lo conobbero lo hanno amato.

Egli perciò discese nel sepolcro desiderato e compianto, lasciando larga eredità di stima e d'affetto.

E. Bellono.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 15 ottobre.

L'OCCUPAZIONE DI TUNISI e la protesta del mondo italiano.

A complemento della protesta del cavaliere Rolandi, reggente il Consolato italiano a Tunisi, in proposito dell'occupazione della capitale della Reggenza, leggiamo in un dispaccio del corrispondente del *Daily News* da Tunisi, 11:

« Il console italiano, immediatamente dopo che i Francesi furono entrati in Tunisi, mandò una formale protesta al bey, sostenendo che nulla dimostrava la necessità dell'occupazione, essendo la città sempre stata tranquilla. Egli significò quindi che il bey stesso sarebbe responsabile se ne nascesse qualche perturbazione, e che egli manteneva le prerogative dei sudditi italiani. Egli rifiutò di ricevere la circolare del signor Roustan annunciante l'occupazione. »

In un dispaccio dell'Agenzia Reuter da Tunisi, 11, troviamo poi quanto segue:

« La colonia italiana di Tunisi appoggia con grande entusiasmo la protesta del console contro l'occupazione della città. »

E l'Agenzia Stefani non è informata di queste cose di Tunisi?

I VANTAGGI DEL LIBERO SCAMBIO IN INGHILTERRA.

Nell'eloquente discorso pronunciato a Leeds, Gladstone ha voluto dimostrare gl'immensi vantaggi di cui la Gran Bretagna va debitrice al libero scambio.

A questo intento Gladstone ha preso come punto di paragone i dati statistici del 1849 quelli del 1880 e 1881.

Egli ha segnalato per prima cosa l'aumento di popolazione, la quale era, nel 1849, di 26,500,000 abitanti, mentre il censimento del 1881 accusa un totale di 35,000,000, vale a dire un aumento di 8,500,000, cioè del 33 per cento!

In questo stesso periodo, malgrado un tale aumento di popolazione, il numero dei poveri ha di molto diminuito.

Nel 1849 v'hanno 934,000 poveri inscritti nel paese di Galles e in Inghilterra. Nel 1880 il loro numero non ascende che a 810,000.

Le statistiche dei crimini presentano una diminuzione ancora più sensibile. Il numero delle condanne per crimini e delitti fu di 24,000 nel 1849; esso discese a 13,000 nel 1880.

In questo stesso periodo l'effettivo delle somme depositate alla Cassa di risparmio si elevava da 700 milioni di franchi a due biliioni.

Nella sua eloquente apologia del libero scambio, Gladstone volle ancora dimostrare, colle cifre alla mano, quale enorme differenza esista tra la Gran Bretagna *libera scambista* e le altre nazioni più o meno *protezioniste* in tutto quanto riguarda il commercio internazionale.

L'anno 1879 fu pel commercio inglese un anno disastroso, il peggiore dopo il 1849. Ebbene, quest'anno, la Gran Bretagna, con una popolazione di 35,000,000 soltanto, ha esportato ed importato per un valore totale di 15 *biliioni* di franchi.

Nel 1880 questo totale ascese a 18 *biliioni*. Ecco la cifra totale del commercio estero nel 1880 per ciascuna delle nazioni protezioniste sopra indicate:

	Popolazione	Valore (totale degli scambi)
Francia	38 milioni	Fr. 7,720,000,000
Russia	80 »	» 4,600,000,000
Germania	45 »	» 2,275,000,000
Stati-Uniti	53 »	» 7,795,000,000
Inghilterra	35 »	» 18,000,000,000

La marina mercantile inglese ha vantaggiato naturalmente in seguito all'immenso incremento degli affari.

Nel 1849 il tonnellaggio ascendeva a tonnellate 3,500,000; oggi esso si eleva invece a 11,348,000 tonnellate.

NOTIZIARIO ITALIANO

Napoli. — *Scavi a Pompei.* — Martedì l'Accademia di lettere, scienze ed arti di Napoli si recò a visitare Pompei.

In presenza degli illustri visitatori furono praticati degli scavi, che riuscirono felicissimi tanto dal lato degli oggetti rinvenuti, quanto per la interessantissima notizia trovata scritta sopra molte sabore, delle quali parecchie e propriamente le più grandi indicavano con esattezza il giorno in cui se ne era cominciato ad estrarre il vino, ed altre, le più piccole, il nome di ciò che contenevano. Fra queste ultime furono singolarissime due, una sulla quale era scritto in latino *nece mordaris*, e l'altra sulla quale era scritto *pepe nello* stesso idioma.

In una stanza si trovò tracciata col carbone una iscrizione erotica, ed una pittura molto rozzamente eseguita.

Fra gli oggetti, i bellissimi furono una conca di bronzo con due manichi, tre (*alle*) pignatte di bronzo, una delle quali col manico ornato da magnifico bassorilievo intarsiato di argento rappresentante Bacco che da un orciuolo versa il vino in bocca alla pantera distesa ai suoi piedi, una zappa ed un'accetta di ferro benissimo conservate, una cancella di ferro appartenente probabilmente ad un finestrino ed un vaso di creta che contenava dello stucco da muratore.

Livorno. — Il *questore Cuneo.* — Il comm. Cuneo, genovese, questore di Livorno, che da poco tempo aveva lasciato la questura di Genova, fu improvvisamente colto da una sincope, che gli ha paralizzato la lingua e la parte destra del corpo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Vienna, 13. — La *Corrispondenza Politica*, accennando le trattative pel trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, che sembrano promettere buon risultato, ne fa risaltare l'importanza anche politica, essendo questa una nuova prova della stretta osservanza del programma del ministro Mancini, di coltivare buone relazioni con tutte le Potenze.

Continuando, dice che la stretta amicizia con l'Austria-Ungheria non soltanto non esclude, ma anzi conferma le buone relazioni con tutte le Potenze. Ed in questo senso la conclusione del trattato farebbe ottima impressione sì in Austria-Ungheria che in Germania.

Parigi, 14. — Viene smentito che Grévy abbia offerto a Gambetta la presidenza del Gabinetto ed il portafoglio degli esteri.

L'*Intransigeant* annunzia che in parecchie città della provincia si riorganizzano meeting per domandare la messa in accusa del Ministero.

Malta, 14. — La corazzata *Invincibile* si reca ad Alessandria.

Parigi, 14. — Il *Journal des Débats* dice che, circa l'estradizione, le Potenze nulla devono chiedere alla Francia finchè essa non possegga una legge speciale.

Londra, 14. — Leggesi nel *Morning Post* che il console inglese non protestò contro l'entrata dei Francesi a Tunisi. Ciò dimostra che l'Inghilterra attende, in caso di complicazioni, che la Francia riconosca la supremazia degli interessi inglesi in Egitto.

Vienna, 14. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore, incaricante, fino a nuovo ordine, il ministro Szlavy della rappresentanza costituzionale del Ministero degli esteri, ed il capo sezione Kallay della gestione diretta dello stesso Ministero.

Parigi, 14. — Si crede che il nuovo Ministero non si formerà avanti la metà di novembre.

Dublino, 14. — Appena Parnell fu arrestato i capi della Lega agraria si riunirono. Dillon attaccò violentemente il Governo. Alcuni capi si recarono in Francia, fra cui Dillon, Sheely ed Egan.

Dillon prenderà la direzione della Land League nella contea di Longford, Kildare, Southmouth, Carlov, Veaford e Vicklow, poste sotto la legge di coercizione, che attualmente è applicata a tutta l'Irlanda.

Madrid, 14. — Una corrispondenza reca che Comacho propone la conversione di tutti i debiti della Spagna.

Bordeaux, 14. — Al Congresso filosserico, Delaroque dichiarò che le viti muoiono per la filossera anche negli Stati Uniti. I viticoltori americani cercano efficaci rimedi al solfuro di carbonio.

Roma, 14. — Nigra partì domattina per Monza. È giunto De Launay.

Cairo, 14. — Proseguono attivamente le trattative sulle soddisfazioni chieste dall'Italia per l'uccisione della missione Giulietti. Sembra che il Governo egiziano abbia manifestato disposizioni favorevoli alle esigenze del Governo italiano.

Costantinopoli, 14. — Rispondendo alla nota delle Potenze sul trattato greco, la Porta sottopose agli ambasciatori alcune osservazioni, accompagnandole con una carta. Assicurasi che la Porta proporrà Prisrina come punto di congiunzione delle ferrovie austro-turche.

Galatz, 14. — La seduta della Commissione pel Danubio, fissata al 7 novembre, sarà aggiornata, atteso i commissari non potendo essere presenti.

Parigi, 14. — Si ha da Vienna, 14: La notizia del *Morning Post* sull'invio di una corazzata austriaca ad Alessandria, è smentita. L'Austria considera la politica anglo-francese in Egitto come conforme agli interessi della civiltà e di tutte le Potenze d'Europa.

Batavia, 14. — È giunta l'*Europa*. A bordo tutti erano bene.

Roma, 14. — La notizia pubblicata da varii giornali sulle determinazioni prese e sugli accordi stabiliti per l'incontro del Re d'Italia coll'imperatore d'Austria, sono semplici supposizioni.

Parigi, 14. — Italiano 91 15 (chiusura ufficiale); Unione generale 2340 (dopo Borsa).

Manuba, 15. — Seicento insorti che attaccarono Sebaber a Turabet vennero respinti.

Costantinopoli, 14. — La Porta telegrafò ai commissari turchi in Egitto di affrettare il lavoro e ritornare a Costantinopoli.

Nuova York, 14. — La Borsa manca in causa di tempesta.

Londra, 14. — Il dispaccio di chiusura di Londra manca. Il telegrafo dall'Inghilterra a Cherbourg essendo interrotto da una violenta tempesta.

ULTIMISSIME

TUNISI.

(Per la via di Cagliari).

(Nostro telegr. partic.)

Sera — 14, ore 10 ant.

= *L'occupazione di Tunisi.* — Monsignor *Lavigerie*. — Tunisi è stata occupata militarmente lunedì scorso. Il fatto ha prodotto commozione nella città; regna però la tranquillità.

Oggi monsignor Lavigerie, successore al Sutter, ha preso possesso dell'amministrazione della Chiesa cattolica.

ROMA.

(Nostro telegr. partic.)

Sera — 14, ore 3,35 pom.

= *Il pellegrinaggio.* — Si prevede che il pellegrinaggio non avrà nemmeno per ombra la riuscita che se ne sperava dai promotori.

Stamane cinquecento pellegrini si recarono a Santa Maria Maggiore.

Fece un discorso il Patriarca di Venezia.

Pare certo che la tranquillità non verrà turbata.

= *Discorso politico.* — Medoro Savini, deputato del Collegio di Tolentino, nelle Marche, terrà quanto prima un discorso ai suoi elettori.

= *Consiglio superiore d'istruzione.* — Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica continua ad esaminare le relazioni sulle cattedre nelle Università del Regno.

Appena finito questo lavoro esaminerà i programmi scolastici proposti dal ministro Baccelli.

Ore 4,50 pom.

= *Ancora i pellegrini.* — Il numero dei pellegrini giunti finora a Roma ascende a 1963.

= *Visite al Vaticano.* — Il Papa ricevette oggi il patriarca di Venezia, mons. Agostini Domenico.

= *Il connubio Magliani-Ferrero.* — Si smentisce in modo assoluto l'accordo fra i ministri Ferrero e Magliani riguardo alle spese militari.

Nattino — 14, ore 2,45 pom.

= *Il trasporto Europa.* — Il trasporto *Europa*, proveniente da Melburne, è giunto a Batavia senza altri inconvenienti.

= *La corazzata Italia.* — Il ministro della marina, Acton, ordinò un'inchiesta sulle cause dell'interruzione dei lavori per la corazzata *Italia* nel cantiere di Castellammare di Stabia.

= *Il ministro Baccelli.* — È opinione generale che la posizione del ministro Baccelli sia alquanto scossa in seguito agli ultimi fatti.

= *Il viaggio del re.* — Le voci corse del prossimo viaggio del re Umberto in Austria non sarebbero del tutto infondate.

= *Movimento militare.* — Si prepara al Ministero della guerra un movimento militare.

= *Smentita.* — La notizia dello sgombero della baia d'Assab per parte della colonia italiana è infondata.

= *Ministro e ambasciatori.* — Il ministro Mancini conferì lungamente coll'ambasciatore Nigra; poi, dalle 3 alle 7, s'intrattenne con De Launay e Di Robilant.

= *Ferrero e Pelloux.* — Il *Diritto* smentisce che sieno avvenuti dissensi fra il ministro della guerra, Ferrero, ed il suo segretario generale colonnello Pelloux.

= *Nomine e promozioni militari.* — Il tenente generale Pontinscky conte Ladislao, comandante della divisione militare di Padova, venne messo in disponibilità dietro sua domanda.

Il tenente generale Gabutti di Bestagno Casimiro, comandante della divisione militare di Salerno, è trasferito a Padova.

Il tenente colonnello Latini venne nominato capo-riparto della Revisione matricole al Ministero della guerra.

Il tenente colonnello Vasellari venne nominato direttore del Commissariato militare di Alessandria.

Il maggiore Della Valle è promosso tenente colonnello direttore al Commissariato militare di Genova.

I capitani Asclieri, Duprè e Cullano sono promossi maggiori commissari.

Marietti, maggiore contabile, è messo a riposo.

Dodici tenenti sono promossi capitani contabili.

= *Ricevimenti al Vaticano.* — Il ricevimento del pellegrinaggio cattolico si farà nel braccio *Cornu Evangelii*, al lato sinistro della cattedrale di San Pietro.

Il trono pontificio sorgerà dirimpetto. Il Papa entrerà nella sedia gestatoria Flabelli scortato dalle guardie palatine e dagli svizzeri.

Lunedì saranno ricevute le deputazioni diocesane, le quali offriranno a Leone XIII un obolo ed un *album* con due milioni di firme.

Il Papa fece rinforzare le mura del Vaticano ed accrescere la guarnigione ed i gendarmi.

Sera — 15, ore 0,15 ant.

= *Dimostrazioni proibite.* — Si conferma la notizia che il Governo proibirà domani il collocamento della prima pietra del monumento a Giordano Bruno.

Il Governo proibirà pure qualunque altra pubblica dimostrazione tanto nel senso clericale quanto nel senso radicale.

Ore 10,35 ant.

= *Il pellegrinaggio.* — Seicento pellegrini, la maggior parte preti, si recarono stamane a San Lorenzo *extra muros*, a deporre corone sulla tomba di Pio IX.

Il patriarca di Venezia, monsignor Agostini, pronunziò un discorso.

Ore 10,50 ant.

= *Il prefetto di Napoli.* — Assicurasi che a prefetto di Napoli sarà nominato un procuratore generale, attualmente applicato ad una delle Corti d'appello delle provincie settentrionali.

Firenze,	13	14
Rendita 5 0/0	94 65	94 65
Oro lettera	20 33	20 33
Londra lettera	25 46	25 49
Cambio su Parigi	101 15	101 10
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	935 50	— —
Credito Mobiliare	940 —	938 —
Parigi,	13	14
3 0/0 franc. sconto	86 75	86 —
3 0/0 francese	84 85	84 72
5 0/0 francese	116 90	116 85
Rendita Italiana	90 40	90 20
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 43 5	25 49
Banca Inghilterra	— —	— —
Consolid. Inglese	99 1/16	98 13/16
Obbl. Lombarde	289	288
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/4

Borsina. — 14 ottobre 1881. — Il rosco di ieri è già scomparso dalla Borsa di Parigi. L'apertura segnava ancora prezzi alti, ma dopo si abbassò per l'italiano prezzi più bassi; l'ultimo che si conosce, delle ore 2,55, era di 90 20. Non sappiamo a che cosa si riferisca l'indicazione di tendenza ferma che portava il dispaccio della Stefani.

In Borsina il prezzo fatto per la Rendita fine mese fu 91 85. Quindi la lettera rimaneva a 91 87 1/2, il denaro a 91 82 1/2.

Per contanti 91 35 a 91 40.

Il Mobiliare anch'esso meno fermo era offerto a 938, con denaro a 936.

Il resto invariato.

Borsa Ufficiale. — 15 ottobre 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. del matt. in cor. 91 32 1/2 32 1/2 — in L. 91 50 50 f.c.

Corso legale 91 32 1/2.

Az. Cartiera Italiana. (vecchie) C. d. m. in cor. 555 — in L. 549 f.c.

Ore da 11 33 a 10 37.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 4	101 10	101 40	—	—
Svizzera	101 —	101 30	—	—
Londra + 5	— —	—	25 40	25 47 1/2
Germania + 5 1/2	— —	—	123 1/2	124 1/4

Cronaca. — 15 ottobre 1881. — La chiusura di Parigi venne lieta in ribasso pel 5 0/0 francese e per l'italiano; i 3 0/0 invece erano migliori, perchè esiste sempre un arbitraggio fra questi ed il 5 0/0, costicchè quando l'uno ribassa gli altri rialzano:

88 15, 84 70, 116 85, 90 15.

Anche il Consolidato inglese era in ribasso di 1/8 da 99 1/16 a 98 13/16, ma non fu grande effetto, perchè da qualche tempo si è abituati a vederlo compiacente verso la speculazione.

Del resto il ribasso di ieri non sembra tanto l'effetto delle indecisioni dei signori Gambetta, quanto dei bisogni della liquidazione di quindicina che si farà lunedì, e di cui oggi è il giorno della risposta dei premi.

Ciò che rende importante questa liquidazione non sono punto le Rendite estere, ma i valori francesi sui quali vi sono differenze grossissime, che si vorrebbero realizzare vendendo, invece di aspettare ad essere stronzati dal riporti.

Il rialzo di giovedì, fatto malgrado un bilancio poco soddisfacente della Banca di Francia, aveva forse per iscopo di facilitare le realizzazioni che si fecero ieri.

Alla sera il 3 0/0 rimaneva a 84 75; il 5 0/0 perdeva 5 cent. a 116 80; l'italiano ne perdeva 15 a 90 05.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato di essere animata da disposizioni abbastanza buone sulla Rendita, che esordiva a 91 40 e chiudeva in lettera a 91 47 1/2 con denaro a 91 42 1/2.

Per contanti 91 32 a 91 37

Banca Naz. 1340 a 1335

Mobiliare 936 a 935

Banca di Torino 778 a 776

Banca Milano 678 a 665

Unione Banche 333 a 325

Az. R. Scopio 384 1/2 a 382 1/2

Az. Tabacchi 837 a 835

Az. Meridionali 470 a 469

Az. Piccola Indus. 59 a 56

Obbl. Meridionali 278 1/2 a 278

Obbl. Cavour 555 a 554

Obbl. San Paolo 500 a

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 421), del 13 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 48 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1881, è autorizzata una 43ª prelevazione nella somma di lire 2000, da portarsi in aumento al capitolo n. 43 del bilancio medesimo.

2. **R. Decreto** (n. 422), del 13 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 39 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1881, è autorizzata una 44ª prelevazione nella somma di lire 124,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 5, del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici.

3. **R. Decreto** (n. 419), del 15 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritta al capitolo n. 39 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1881, è autorizzata una 42ª prelevazione nella somma di lire 500,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 34, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale della Amministrazione del demanio e delle tasse e nel personale della Amministrazione dei telegrafi.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data dell'11:

Prospetto dei prodotti lordi delle Ferrovie durante il mese di luglio 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 22 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Caccia contro Scaffa):

Un corpo di casa civile, posto nel concentrico della città di Carmagnola, con tutti gli annessi e connessi dipendenti, con portici a botteghe, con tutti gli annessi e connessi dipendenti, con portici a botteghe, con cortile coerente ivi indicato, al prezzo offerto di L. 4958.

Id. pel 29 ottobre, ore 10 ant., nell'ufficio del procuratore collegiato Giorgio Cerutti in Torino, via S. Tommaso, n. 7 (stabili dei minorenni conte Paolo Ignazio e nobili damigelle Enrichetta e Maria fratello e sorelle Costa delle Torre fu conte Francesco):

1. Ampi fabbricati civili e rustici, cappella, teatro, giardini all'inglese ed a frutta irrigui e peschiera, cinti da muro, situati nell'abitato di Vinovo, regione capoluogo, di are 454,51;

2. Prato ed orti attigui irrigui nella regione Pralali, il tutto a corpo e non in misura, al prezzo d'asta di L. 40,000.

Appalto pel 25 ottobre, ore 2 pom., nell'Arsenale di costruzione di Torino:

Provvista in un sol lotto:

Chilog. 250 punte di filo di ferro grandi importo L. 200;

Id. 300 punte di filo di ferro mezzane id. L. 300;

Id. 400 punte di filo di ferro piccole id. L. 410;

Id. 200 punte di filo di ferro di ottone assortite id. L. 4000;

Id. 740 viti del n. 3 da legname id. L. 1350;

Id. 3638 viti del n. 4 id. id. L. 7277;

Id. 39 viti del n. 5 id. id. L. 81;

Id. 90 viti di ottone assortite id. id. L. 1350.

Totale L. 12,138.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1300.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 90.

Id. pel 27 ottobre, ore 2 pom., nell'Arsenale suddetto:

Provvista in un sol lotto:

Acciaio naturale in verghe (tondo da mill. 92 × 3500) n. 43 verghe chilog. 7796; (id. id. 21 × 3500) n. 42 verghe chilog. 1732; (id. id. 63 × 3500) n. 80 verghe chil. 5638; (quadro id. 62 × 62 × 3216) chilog. 12,130. Totale chilog. 28,276. Importo L. 12,622 40.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 2300.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 60.

Id. pel 26 ottobre, ore 2 pom., nell'Arsenale suddetto:

Provvista in un sol lotto:

Mq. 5000 tavole di pioppo del n. 2, importo L. 10,000.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1000.

Il tempo utile per la consegna è di giorni 60 in due rate.

Id. pel 25 ottobre, ore 4 pom., nella Fabbrica d'armi di Torino:

Lotto unico. — Provvista chilogrammi 19,200 acciaio fuso diverso (da lavoro) a L. 0 60 il chil., importo L. 11,520.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 1200.

Il tempo utile per la consegna è stabilito in giorni 80.

Id. pel 26 corr. ore:

Provvista chil. 100,800 carbone di castagno, a L. 0 095, importo L. 9580.

La somma da depositarsi per la cauzione è di L. 1000.

Il tempo utile per la consegna è stabilito in giorni 180 in quattro rate uguali di 25,200 chil., la prima delle quali entro 30 giorni e le altre di 40 in 40 giorni successivi.

— Provvista chil. 15,200 acciaio fuso in verghe, a L. 1 10 il chil., importo L. 16,720.

La somma a depositarsi per la cauzione è di L. 1700.

Il tempo utile per la consegna è stabilito in giorni 60.

Fallimento (*dichiarato*) di *Rossi Giovanni*, già fotografo in Torino.

Adunanza dei creditori il 14 ottobre, al Trib. di commercio di Torino, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Carrone Filippo*, negoziante in vino in Torino.

Adunanza dei creditori il 20 ottobre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Segre Abram e Marco*, fratelli, già esercenti il commercio di drapperie in Torino.

Adunanza dei creditori il 22 ottobre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto dei sindaci.

Eredità. — Il signor Arpino Giuseppe ha dichiarato, alla Pretura di Moncalieri, di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lui padre Arpino Felice, deceduto in quella stessa città il 22 settembre p. p., che lo chiamava a succedergli con testamento olografo in data 4 febbraio 1879.

Id. — I signori Rambosio Giuseppe e Rambosio Pietro accettarono, avanti alla Pretura Dora in Torino, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal loro rispettivo fratello e zio cav. Pietro Rambosio, deceduto in detto mandamento il 1° settembre scorso senza testamento.

Id. — La signora Celia Barbara, già vedova di Nicolli Giuseppe, ora vedova di Giuseppe Giacobino, nell'interesse del suo figlio minore Gaudenzio Giacobino, con atto passato nella cancelleria della Pretura Dora di Torino, il 7 ottobre 1881, accettò, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu Giuseppe Giacobino Gaudenzio, albergatore, deceduto in Torino il 4 settembre scorso senza testamento.

LUSERNA.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Parola Vincenzo* ed *Allodi Teresa* vedova *Parola*, pristinai e vermicellai in Busca.

Adunanza dei creditori il 19 ottobre, ore 3 pom., al Trib. civ. di Cuneo, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Mangiardi Giacomo*, pizzicagnolo in Dronero.

Adunanza dei creditori il dì 3 nov., ore 2 pom., al Trib. di Cuneo, per la resa del conto definitivo dei sindaci d'unione.

Eredità. — Gallesio Annunziata vedova di Bosco Lorenzo, come legale amministratrice delle sue figlie minori Luigia e Maria, dichiarava alla Pretura di Bossolasco di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal coniuge padre Bosco Lorenzo, deceduto senza testamento in Gorzegno il 29 scorso maggio.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 24 nov., ore 10 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Jarach contro Bianco):

Vigne, campo, prato e fabbricati entrostante di recente costruzione, posti sul territorio di Ozzano Monferrato.

Id. pel 18 nov., ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Ulla contro Bauchiero):

In territorio di Montiglio:

Lotto 1. — Nel Valo di Banengo o Caschetto, casa, ala, prato e campo.

Lotto 2. — Nella regione Rentua o Sedime del Caschetto, prato.

Lotto 3. — Nella regione Valo verso Banengo, vigna e campo.

Lotto 4. — Nella regione Rentua, campo.

Lotto 5. — Nella regione Tamborniua, vigna e prato.

Lotto 6. — Nella regione al Vale sulla al Rivo, campo con alto di acacie.

Id. pel 23 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta Giovara contro Baria):

Lotto 1. — Campo, vigna, prato e casa entrostante sulle fini d'Asti, regione Migliarina, di are 218,65, al prezzo d'estimo di L. 4500.

Lotto 2. — Un bosco con poco campo, stesse, fini regione Val Ghinoglio, di are 57,19, al prezzo di L. 300.

Id. pel di 8 novembre, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta Debenedetti contro Cravino):

In Scanzo, pezza vigna e bosco, campi, prato e bosco, in 4 lotti, ai prezzi di L. 165, 245, 70 e 700.

Eredità. — Iulio Andrea ha dichiarato alla Pretura di Cocconato di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lui padre Giovanni Iulio, deceduto il 3 luglio 1881, in Cortiglione, fini di Robella, senza testamento.

NOVARA.

Incanto pel 15 novembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella (subasta Cerretti contro Baronio-Cappellaro):

Campo a Mongrando, regione Noveria, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 60.

Id. pel 27 ottobre, ore 9 ant., nella sala comunale di Arbora.

Taglio di N. 345 pioppi divisi in 10 lotti; di N. 164 roveri divisi in 4 lotti, e di ceduo d'ontano diviso in 4 lotti, sul prezzo complessivo di L. 2490.

Fallimento (*dichiarato*) di *Nervi Giuseppe*, pizzicagnolo in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 19 ottobre, ore 2 1/2 pom., al Trib. civ. di Vercelli, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Sindico Caterina vedova Biracchi*, già mercantessa in Castiglione d'Ossola.

Adunanza dei creditori il 15 ottobre, al Tribunale civ. di Domodossola, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Patriarca Luigi*, di Gattinara.

Il Tribunale civ. di Vercelli, con sua sentenza 23 agosto 1881, ha determinato a fissato la cessazione dei pagamenti da parte del fallito col giorno 29 gennaio 1881.

Eredità. — La signora Adelaide Bollati moglie al signor notaio Giovanni Ricci ed il signor geometra Fausto Gaudenzio, con atto passato nanti la cancelleria della Pretura di Novara il 6 volgente ottobre, dichiararono, tanto nella loro qualità di eredi legittimi che in quella di legatari, di accettare col beneficio dello inventario l'eredità lasciata dal fu cav. Alessandro Fausto, capitano in ritiro, deceduto in Novara il 19 aprile 1881 previo suo testamento olografo 28 febbraio stesso anno.

Id. — La signora Luigia Valsesia vedova Luoni, tanto nel proprio interesse che qual madre e legittima rappresentante della minorenne sua figlia Margherita, ha dichiarato alla Pretura di Novara di accettare, mediante il beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal proprio di lei marito Luoni Francesco, deceduto in quella città il 20 scorso settembre previo suo testamento olografo dell'7 luglio 1881.

L'Amministrazione della GAZZETTA PIEMONTESE *non ha incaricato nessun* rappresentante speciale *di cercare annunzi ed inserzioni al domicilio degli industriali e commercianti della nostra città*, e perciò questa Amministrazione non risponde *verso i committenti di quelle inserzioni che non siano consegnate direttamente alla sua Sede, piazza Solferino, N. 20, od all'Ufficio Succursale, sotto la Galleria Subalpina.*

DA AFFITTARE
in via Accademia Albertina, 29
1. Vari **locali**, uniti e separati, della complessiva superficie di oltre duecento metri quadrati, con terrazzo sovrastante e giardino chiuso.
2. **Alloggio** al primo piano, di 8 membri, comunicante con detti locali e col terrazzo. 2261

DA AFFITTARE
Diversi **alloggi** di sei camere al 1° e 2° piano, corso Principe Oddone, 71, presso la piazza dello Statuto. 2294

DA AFFITTARE
per il 1° gennaio:
Alloggio nuovo, di 12 membri, al 2° piano, più 4 o 5 soffitti con scala interna, esposto al quattro venti, vista sulla piazza Venezia, acqua potabile e gas.
In casa Ceresole, via Giannone, N. 8. 2215

Da affittare al presente
Alloggio al 1° piano, di 6 camere, tra cui una sala, balconi, cucina e cantina; L. 480 annue. — Corso Lungo Po, 29, Torino. 2261bis

Incanto Volontario
per cessazione di commercio di oggetti di **biancheria, mantelleria, mercerie**, ecc. ecc., del negozio sito in Torino, via Carlo Alberto, 29, nel giorno 17 corrente e successivi, alle ore sette ed al miglior offerente. — Si vende fin d'ora a partite private. 2295

Da affittare al presente
Locale palchettato, al pian terreno, ad uso d'ufficio o magazzino, in prossimità della piazza Solferino.
Via Giannone, 5. 2290

Ricerca
di **giovane praticante** di commercio che abbia compiuto un corso tecnico. — Scrivere con buone referenze a S. D., fermo in posta, Torino. 2296

Una fabbrica di articoli correntissimo ed avviatissima cerca un socio con capitale da L. 45 a 50 mila. — Offerte per lettera G. M. Garbino, Torino. 2238

RIBASSO DI PREZZO
FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company
di *Liverpool*
Consegnatari generali per l'Italia
Ch. Cassanima e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 47 2265

Pensione e **camera** per due o tre studenti presso il prof. Accinanni, via della Consolata, 2, 3°. 2150

ERNIE T.95
Unico sistema Sola

INCANTO PER TRASFERIMENTO di eleganti mobili.

Piazza Vittorio Emanuele, N. 12, p. 3°.

Il perito sottoscritto notifica che martedì 18 ottobre e seguenti, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 6 pom., nel suddetto appartamento, si esperanno in vendita ai pubblici incanti al miglior offerente, a pronti contanti, i seguenti oggetti: Mobilio di camera da letto noce e radica, letti in ferro, altri in legno, materassi, sofà, seggioloni, sedie doppiate *reps*, specchi, pianoforte, ricchi pendoli con candelabri, tavolini, teletta, stoviglie, oggetti fantasia, tappeti, *consoles* marmo, armadi, grande guardaroba, buffetto e tavola per sala da pranzo, porcellane, cristalli, quadri, pendolo regolatore, posate, vini di Spagna, Xeres, Madera ed altri, lingeria da letto, rame, vasi vinari, bottiglie, ecc., ecc. 2300

N. Forchero, *cat.*

IMPORTAZIONE DIRETTA DALL'AMERICA
CELLULOID
(Waterproof Linen)
POLSINI, COLLI E DAVANTI DI CAMICIA
DI TELA IMPERMEABILE
Si risparmiano le spese di bucato e soppressatura, potendosi togliere l'unto ed ogni sorta di macchie con semplice acqua e sapone senza che perdano il **lucido**, la **candidezza** e l'**elasticità** che ne formano il pregio particolare.
PREZZI FISSI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Vendita presso GIUSEPPE BODI e Compagnia
Negozianti in Biancheria e Maglieria
Piazza Castello, N. 17 — TORINO — Piazza S. Carlo, N. 1

ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE
IL SOCCORSO
Avviso di concorso.
È aperto un concorso ai seguenti posti di insegnanti nell'Istituto educativo femminile *Il Soccorso*, amministrato dalla Direzione delle Opere Pie di S. Paolo.
Uno di maestra effettiva interna colle stipendio annuo di L. 400 oltre il vitto e l'alloggio;
Uno di maestra supplente interna colle stipendio annuo di L. 200 oltre il vitto e l'alloggio;
Uno di professore esterno di fisica e storia naturale coll'annuo stipendio di L. 600;
Uno di professore esterno di storia e geografia coll'annuo stipendio di L. 600;
Il concorso per i posti di maestra è per iscritto e verbale sopra le materie d'insegnamento della 4ª classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.
Gli esami avranno luogo presso l'Istituto del *Soccorso*, avanti apposita Commissione, principiando da lunedì, 7 novembre p. v.
Il concorso per i posti di professore di fisica e storia naturale e di storia e geografia è aperto per titoli.
Le domande dovranno essere presentate prima del 24 corr. ottobre alla Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, corredate dai seguenti documenti:
Per le aspiranti ai posti di maestra:
1. Le patenti di maestra normale di grado superiore;
2. La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 21 né maggiore di anni 35.
Per gli aspiranti ai posti di professore di fisica e storia naturale e di storia e geografia:
1. Il diploma d'abilitazione all'insegnamento relative e quegli altri titoli comprovanti i servigi già prestati nell'insegnamento.
Torino, addì 1 ottobre 1881.
Il Presidente **Benintendi.** *Il Segretario-generale* **Balsamo-Crivelli.** 2218

CITTÀ DI CARIGNANO 2302
Appalto del Dazio.
Giovedì, 3 prossimo novembre, alle ore 10 ant., si aprirà pubblico incanto a mezzo d'estinzione di candela vergine per l'appalto pel quadriennio 1882-85 dei dazi di consumo governativi e comunali, in aumento al prezzo di annue L. 17,000.
L'asta si terrà nella sala comunale, ed è subordinata all'osservanza di appositi capitoli visibili presso il sottoscritto, segretario del Comune. — È richiesto ai concorrenti un preventivo deposito di L. 2000. — I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno al mezzogiorno del 10 detto mese.
G. Rossetti.

REGIO MANICOMIO DI TORINO
Licitazione per provvista di 25 letti in ferro.
Si invita chiunque voglia attendere alla provvista di *25 letti in ferro* a presentare la propria offerta prima delle ore 4 pom. del giorno 20 ottobre, nella Segreteria del Manicomio, dove è pure visibile il capitolato delle condizioni a cui è subordinata la licitazione. 2237
Il Segretario **Tamelli.**

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)
Scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate. — Rivolgere le domande prima del 1° novembre al Rettore. 2301

S. GOETZ Succ^re GOETZ & ETTLINGER
Via della Zecca, 13, angolo via Rossini, Torino
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
Articoli di fantasia per regalo e novità
Chincaglierie e *Bijouteries* d'ogni genere 256

SCOPERTA
Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 3**. Scatola n. 2, L. **6 50**. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Turrisco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

ASTHME NEVRALGIES
(Medaglia d'onore)
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.
Miranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 19, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turisco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano.* 2287

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono né privazioni, né regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.
L. 3 50 e 2.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.2188

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invia il publico a prescrivere)
Goodall's Yorkshire Relish. — Salsa inglese squisitissima, eccellente per lo stufato arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.
Goodall's Mushroom Ketchup. — Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e delizioso in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.
Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a pochissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, arancio, limone, vaniglia, ecc. — Presso di ciascun pacchetto L. 1 25. 1545
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

SOCIETÀ RUBATTINO
LINEE REGOLARI
PER LE
INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TURISI

PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 8 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina e Catania.**
»	Per **CAGLIARI e PALERMO** toccando **Livorno e Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno.**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno e Cagliari**, con proseguzione per **Susa, Sfax, Mehedia, Monastir, Gerba, Malta e Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI e NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola e Torteli.**
»	Per **BASTIA e PORTOTORRES** toccando **Livorno e Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**

LINEE delle **INDIE**
- Per **BOMBAY** il **24** d'ogni mese.
- » **CALCUTTA** il **15** d'ogni mese (dal 15 febbraio).
- » **SINGAPORE** il **1°** d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, 6, e in Torino al sig. *C. A. Ratti*, via Principe Amedeo. 1128

Avviso importante
Per soddisfare all'invito di alcuni illustri Professori di questa città, e nell'intento di far cosa gradita al pubblico, avverto chiunque possa avervi interesse, che di questi giorni ho aperto in Torino un deposito del mio **Olio di Fegato fresco di merluzzo color chiaro naturale**, di quello cioè che ha trovato così buona accoglienza presso tutte le Facoltà mediche e presso quegli illustri signori che vollero chimicamente esaminarlo. Invito adunque il pubblico a farne la prova e darmene il suo giudizio.
Esigere su d'ogni flacone la mia firma **Otto Tempel** impressa sul vetro, sulla capsula e sull'etichetta, accompagnata da un'istruzione speciale, con diversi attestati medici.
Firmato: **Otto Tempel Amburgo.**
Deposito esclusivo presso ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 29, Torino.
Prezzo d'ogni flacone L. **2 25** — *Sconto ai Rivenditori.* 2278

ESTIRPAZIONE
infallibile e garantita dei
CALLI
ai piedi
mediante l'**Ecrisontylon Zulin**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia. Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Turisco*, piazza S. Carlo; *Cerruti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia **VALCAMONICA E INTROZZI**, corso Vitt. Em., **Milano**, *Concessionari* per tutta l'Italia. 1654

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.^a S. A. ALLEN
Non esiterà mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, ripristinando allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza primitiva. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo precisamente ognuno ciò che promette. Non è una tintura: egli dimostrerà sempre essere il disgregatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO È SEMPRE IN INVOLUCRI COLOR DI ROSA.
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Cappellai, 4. 1552

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; sole proprietario.
OLIO DI HOGG
OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinate, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scrigini, Indebolimento generale**, ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati**; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.
Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di rendorlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.
Per essere sicuri d'avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'**OLIO di HOGG**, che non si vende che in *flacone triangolare*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.
QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.
Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. *Milano*, via della Sala, 14-16. — *Roma*, via di Pietra, 90. 1541

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	ottobre,	13	14
Parma 3 m. pel a. (1)	L.	58 —	67 70
» per 9bre	»	68 25	68 —
» a 4 mesi da 9bre	»	68 50	68 25
» pel 4 mesi ultimi	»	68 75	68 50
Buccari s. 88 10 (2)	»	86 25	86 50
» » 7/9	»	63 —	63 75
» bianco 3 disp.	»	63 75	64 25
» raffinato sodo	»	144 —	144 —

Liverpool, 13

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Uplands 6 7/16
» — Nuova Orleans 6 3/16
EGIZIANI — 6 13/16
INDIANI — Broach —
» — Oomrawuttee 4 3/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 5 9/16
» — Kurrachee 6 9/16
» — Bhail. Middl. 3
» — Maccio 6 9/16
» — Bahia 5 5/16
BENGALA — 4

Havre, 14

Cotoni — Venduti balle 800
Mercato calmo-fermo
Caffè — Venduti sacchi 4000
Mercato calmo.

Marsiglia, 14

Frumento — Importazione eri 18316
» — Vendite » 6700
Mercato calmo
Prezzi invariati.
(1) Questo prezzo s'intende per 189 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti tela perduta

Alba, 13. — *Prezzo delle uve.*
Barbere, mir. 1190. — Prezzo da L. 3 65 a 3 90. — Media L. 3 75 76.
Nebbioli, mir. 1200. Prezzo da L. 3 35 a 4 20. — Media L. 3 75 47.
Nebbioli, mir. 2500. Prezzo da L. 4 40 a 4 90. — Media L. 4 45 90.
Uve diverse, mir. 1600. Prezzo da lire 3 00 a 3 60. — Media 3 14 41.

TORINO — Mercati delle legna e foraggi dal 10 al 15 ottobre.
Ecco il listino dei prezzi per miria:
Quercia L. 0 38 a 0 42 med. 0 40
Faggio » 0 34 a 0 38 » 0 36
Noce » 0 33 a 0 37 » 0 35
Ontano » 0 33 a 0 37 » 0 35
Pioppo » 0 30 a 0 32 » 0 31
In tutta miria 21,500.
Fieno L. 0 95 a 1 15 media 1 05
Paglia » 0 65 a 0 70 » 0 68
In tutto mir. Fieno 5500. Paglia 5800.

Stagionatura della seta di Torino.
15 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	28	1881 79
	Trame	»	» »
	Greggia	47	1619 19
	Articoli div.	»	» »
	Totale	39	3710 98
	Tot. nel mese	453	
Condiz. colore C. Azzurro	Organzino	4	78 14
	Trame	3	227 91
	Greggia	4	417 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	723 69
	Tot. nel mese	38	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	31	3565 86
	Trame	»	» »
	Greggia	13	1295 39
	Articoli div.	»	» »
	Totale	44	3870 85
	Tot. nel mese	570	

SAVIGLIANO, 15 ottobre 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L. 23 51	a — —
Id. 2ª q.	»	» 21 54	a — —
Riso	»	» 38 —	a — —
Granoturco	»	» 14 04	a — —
Id. 2ª q.	»	» — —	a — —
Segale	»	» 15 50	a — —
Vino 1ª q.	misl.	» 72 —	a — —
Id. 2ª q.	»	» 55 —	a — —
Pane 1ª qual.	chil.	» 0 46	a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 34	a — —
Farina frum. 1ª q.	»	» 0 50	a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 45	a — —
Id. di granoturco	»	» 0 30	a — —
Paste 1ª qual.	»	» 0 65	a — —
Id. 2ª qual.	»	» 0 55	a — —
Carne di vitello	»	» 1 40	a — —
Id. di bue	»	» 1 20	a — —
Lardo	»	» 2 80	a — —
Burro	»	» 2 30	a — —
Uova	a dozz.	» 0 95	a — —
Patate	mir.	» 1 30	a — —
Legna forte	»	» 0 27	a — —
Id. dolce	»	» 0 22	a — —
Carbone	»	» 1 15	a — —
Fieno	»	» 1 02	a — —
Paglia	»	» 0 47	a — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	» 40 20	a — —

BRA, 14 ottobre. — Ecco il bollettino dei prezzi:
Vitelli da latte L. 7 40 al mir.

Grano	all'ett.	L.	22 40
Meliga	»	»	17 65
Segale	»	»	15 —
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 48
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 28
Pane grissino	chil.	»	0 51
Id. 1ª qualità	»	»	0 42
Id. 2ª »	»	»	0 41
Paste 1ª qualità	chil.	»	0 55
Id. 2ª qualità	»	»	0 45
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 85
Id. 2ª qualità	»	»	1 60
Burro	chil.	»	2 95
Lardo	»	»	2 60
Uova	dozzina	»	0 95
Fieno	mir.	»	0 90
Id. Riceto	»	»	— —
Paglia	»	»	0 65
Legna forte	mir.	»	0 35
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 10

BORSA DI GENOVA — 14 8bre.

Rend. it. c.	91 40	— 91 55	fm.
Az. Banca Naz.	2540	—	fm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	927 50		fm.
Az. Regia Tabacchi	—	—	fm.
Az. Ferr. Merid.	470	—	fm.
Francia	lett. 101 45	—	den. 101 95
Londra	vista 25 77	—	den. 25 74
Oro da 20	24 » 20	26	

BORSA DI MILANO — 14 8bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	91	58
Id. » fm.	91	67 1/2
Azioni Banca Nazionale	2325	—
» Banca Lombarda	685	—
» Cotonificio Cantoni	276	—
» Lanificio Rossi	335	—
» Linif. e canap. Naz.	272	—
» Regia Tabacchi	615	—
» Ferr. Meridionali	470	—
» Ferr. Rubattino	595	—
» Ferr. Romane	146	—
» Società Ceramica	205	—
Obblig. Ferr. Meridionali	277	—
» Ferr. Sarde emis. 1879	275	—
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	280	—
» Id. 2ª emissione	282	—
» Ferr. Milano-Erba	250	—
» Pontebbane	452	—
Boni Ferr. Meridionali	—	—
Francia a vista — 2 0/0	100	90
Svizzera a vista — 4 1/2	100	90
Londra a 3 mesi e 5	25	46
Francoforte a 3 mesi e 3 1/2	123	3/4
Vienna a 3 mesi e 5	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	22

Fiume,	13	12
Mobiliare	361 —	357 20
Lombarde	167 —	172 25
Banca Anglo Au.	187 75	187 90
Austriache	353 75	359 —
Banca Nazionale	930 —	920 —

Napoleoni d'oro	9 37	9 38
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 60
Cambio su Londra	118 45	118 50
Rend. Austriaca	77 40	77 75
Rend. id.	76 25	76 50
Unionbank	147 50	148 00
Rend. Aus. nuova	96 10	96 —
Rend. Ungherese	148 75	149 05
Berlino,	12	13
Mobiliare	634 —	639 50
Austriache	513 —	524 —
Lombarde	290 —	293 50
Cambio su Londra	20 25	20 24
Rendita italiana	89 40	89 50
Az. Regia Tab.	101 25	— —
Obbl. Regia